UDINE - Venerdì 20 Novembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione, Tipografia: Udine, Via di Prampero, 12. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 6. TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 359 - Ufficio Propaganda 234 - Ufficio Pubblicità 169.
Conto Corrente Postale. I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 276 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14. Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1,50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2,50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-628.

Il Duce esprime a Grandi, in un colloquio telefonico, la sua viva soddisfazione

Il radiomessaggio di Grandi al popolo americano

WASHINGTON, 19.

I giornali di stamane di Washington e di New York recano maggiori particolari sull'incontro Hoover-Grandi di ieri mattina e sul successivo colloquio della sera alla Casa Bianca.

Dopo il pranzo Hoover ha trattenuto il Ministro degli Esteri italiano nella sala verde, insieme col Presidente della commissione degli affari Esteri del Senato sen. Borah. Successivamente i senatori Pittmann, Moses e Watson, tre membri fra i più autorevoli della commissione senatoriale degli esteri, hanno avuto con S. E. Grandi un largo e cordiale scambio di idee. I giornali rilevano il particolare interessante che Hoover aveva pure invitato alla Casa Bianca i deputati Laguardia di New York, Carcochi di Newyersey, Palmisano di Maryland e Granata di Illinois, deputati al Congresso e appartenenti alle comunità italo-americane; nonchè il Presidente dell'ordine dei «Figli d'Italia» di Silvestro. La stampa dice inoltre che Grandi, dopo la sua conversazione con Hoover, è ritornato subito all'albergo a telefonare al suo Capo, Mussolini, col quale egli è in quotidiano contatto. Lo ha informato del contenuto dei suoi colloqui con Hoover ed ha chiesto istruzioni per proseguire tali colloqui in giornata, e stamane.

Riferendosi al contenuto delle conversazioni col presidente Hoover, la stampa americana mette in particolare rilievo l'azione esplicata da S. E. Mussolini per la ricostruzione economica e finanziaria dell'Italia. La lungimirante politica finanziaria del Duce, rilevano i quotidiani, ha determinato la stabilità della lira che ha vittoriosamente resistito anche quando la stessa sterlina cadeva.

Un altro argomento sul quale i giornali insistono particolarmente è che Hoover avrebbe invitato Grandi di farsi interprete presso S. E. Mussolini del proprio compiacimento per il fatto che l'Italia ha dimostrato, con l'ultima sottoscrizione interna, nella quale il popolo italiano ha dato al Governo il doppio di quanto occorreva per l'operazione dei Buoni del Tesoro, la fiducia nella solidità del proprio Governo e nelle proprie forze, quando tutti i Paesi del mondo vivono in difficoltà, nella miseria e nell'incertezza. Il fatto che Grandi abbia confermato ad Hoover che Mussolini intende mantenere il «Gold Standard» e che egli farà interprete della politica estera italiana, ha incontrato nella stampa americana di stamane i più favorevoli e simpatici commenti, confermati dalla notizia che l'esportazione italiana è fortemente migliorata malgrado le attuali difficoltà dei mercati esteri. Ciò dimostra, osserva la stampa americana, che il popolo italiano, intelligente e disciplinato, trova nelle stesse difficoltà della crisi salutare motivo di aumentare il suo credito all'estero e di valorizzare maggiormente la sua posizione economica nel mondo.

L'importanza dei colloqui

ROMA, 19.

Era stato previsto che la giornata di ieri avrebbe rappresentato il punto culminante delle conversazioni di Washington. Infatti così è avvenuto, ma in maniera da superare qualsiasi previsione, sia pure la più spinta.

La stampa è unanime nell'affermare che verso la fine, il colloquio Grandi-Hoover ha assunto un significato ed una importanza particolare per la sua eccezionale lunghezza e per le trattative che si sono svolte.

Queste hanno fatto acquistare un valore altissimo all'avvenimento. I giornali americani sono pieni di indiscrezioni sulle primizie degli argomenti trattati, e qualche cosa di verità ci deve essere in tutte queste voci.

Certamente la conversazione Hoover-Grandi durata ben tre ore deve aver portato nuovi orientamenti per facilitare alle difficoltà dell'attuale momento.

Crediamo possa ritenersi, effettivamente, che il colloquio sia stato per ampiezza e sostanza degno dei due interlocutori e delle grandi questioni mondiali. Noi sappiamo bene quali esse sono, perchè sono sempre le stesse dibattute nelle adunanze internazionali; ma ora è in giuoco l'urgenza di risolverle o almeno di avviarle ad una possibile soluzione.

Quest'opera in cui si sono dedicati Mussolini ed Hoover, entrambi con grande slancio e con chiaroveggenza che ormai si riconosce, sta per giungere condotta in porto. Il principale valore delle conversazioni di Washington consiste nel sanzionare e coronare gli avvicinamenti e i progressivi affiatamenti degli Stati Uniti con l'Italia attraverso le insigni personalità dei capi politici. E' visibile ormai come l'obbiettivo è raggiunto, come è stato dimostrato dall'atmosfera di simpatia e della considerazione con cui è stato accolto Grandi, perchè soltanto, tra amici, tra amici sinceri si possono avere siffatte accoglienze, si può parlare con franchezza, sincerità, serietà e utilità.

Questo si deve anzitutto al magnifico tesoro d'esempi d'insegnamento e alle direttive che Grandi ha recato seco; tesoro affidatogli da Mussolini e che l'America ben conosce. Non è un pio desiderio, ma una superba realtà il fatto che l'ambiente americano è consapevole e simpatizzante col Fascismo, con le sue esemplari realizzazioni col suo Duce.

A Washington meglio che altrove si è sentita la profonda comprensione della politica Mussoliniana e tale sentimento è diffuso tanto nelle classi popolari, come in quelle dirigenti.

Si è notato che Stimson aveva sullo scrittoio un grande ritratto del Duce; e così nel Gabinetto particolare di Mellon campeggia una fotografia di Mussolini.

Si possono così spiegare le innanzi possibilità di manifestazioni come quelle dei ragazzi delle scuole americane che uscendo al momento del passaggio di Grandi si sono allineati ed hanno salutato romanamente l'illustre rappresentante italiano.

Così si può spiegare l'entusiasmo degli impiegati e funzionari dei ministeri ove s'è recato il ministro italiano, nonchè il successo delle conversazioni politiche.

A Washington si è provato specialmente ottima impressione per i provvedimenti di Mussolini nel campo finanziario per l'energica difesa della moneta, per la politica finanziaria ed economica del Fascismo che si pone, dai maggiori competenti, come esempio agli altri paesi. E notiamo come i giornali americani in questi giorni celebrino le direttive della politica generale fascista e trovino unanimi consensi.

Mancano insomma le prevenzioni, le diffidenze, le antipatie che avvelenano il vecchio continente.

La mentalità americana vede gli eventi politici con occhi illuminati con senso di umanità da gente nuova e forte e volenterosa.

Ecco perchè è facile comprendere con le nuove generazioni dell'Italia Fascista. I risultati delle reciproche comprensioni si avranno presto visibili ma non si può pretendere di vederli tutti contemporaneamente. Occorre aspettare, abituando l'occhio alle proporzioni, alle dimensioni della politica mondiale.

Quello che è necessario, è che l'Italia vi partecipi come è avvenuto.

I colloqui di Washington confermano che i valori spirituali della Rivoluzione Fascista, per l'opera costruttrice del Duce, non sono soltanto dell'Italia ma hanno valore universale. Sono elementi vitali di politica internazionale.

Il Duce e Grandi

nei commenti della stampa americana

WASHINGTON, 19.

Un immenso successo diplomatico italiano, scrive la «New York Evening Post» — ha segnato la visita negli Stati Uniti del rappresentante di Mussolini. Il giornale afferma che le questioni del disarmo discusse con Hoover hanno aperto per oggetto i più vasti problemi inerenti alla pace mondiale.

L'Evening Post rileva che in tutta la stampa americana il nome di Mussolini figura più ripetuto che quello di Grandi. Questo perchè se gli americani debbono considerare il giovane Ministro degli Esteri come il portavoce del suo Paese, sanno benissimo che egli è soltanto il portavoce di un uomo, essere umano, il Grande Mussolini. L'on. Grandi è il tattico, Mussolini è l'Uomo che lavora da grandi piani. Grandi, con intelligenza, è un diplomatico fine ed esperto, ma Mussolini dirige quotidianamente l'opera del suo Ministro.

Era il Duce che ha parlato alla Casa Bianca oggi, ed era il Duce che si è offerto ad Hoover per assolvere al predetto scopo del controllo e della riduzione degli armamenti così caro a Hoover come la Società delle Nazioni era cara a Wilson. Il giornale conclude che le cose più importanti dette nei colloqui tra Grandi e Hoover non appariranno mai nei comunicati.

Percy Wienner, in un articolo sulla «New York Evening Post», dopo esaminata tutta la situazione italiana, anche dal punto di vista storico, afferma che Grandi e Hoover hanno avuto molti punti in comune durante le loro conversazioni. Ambedue comprendono che la probabilità del successo di Ginevra non sono grandissime, ma entrambi sperano che se Hoover insiste nel disarmo quale pietra angolare della sua politica, l'Italia insiste nell'evitare una folle corsa agli armamenti e ciò perchè il suo Capo, Benito Mussolini, ha ascoltato l'appello del destino, cioè quello della pace. Il Presidente Hoover viene rappresentante dell'Italia, soggiunge l'articolista, è dimostrato dal fatto caratteristico che ieri mattina il Presidente si alzò prima dell'alba e compì la sua passeggiata nella nebbia prima delle sei e trenta, in modo da essere pronto a ricevere l'on. Grandi senza ritardo.

L'editoriale della «Washington Post» dice che la visita di Grandi servirà a promuovere il buon volere internazionale e ad incoraggiare lo spirito di cooperazione. Il giornale afferma poi che non si devono aspettare speciali risultati, perchè uno dei pericoli delle conferenze tra gli uomini di Stato è quando il pubblico si attende troppo, come nel caso Laval, dal quale sono risultate gravi disillusioni per il suo popolo. Fortunatamente, aggiunge il giornale, l'on. Grandi non è in simile posizione. Egli non è incaricato di portare seco uno speciale accordo con gli Stati Uniti. Egli può dare ormai a Mussolini assicurazione che l'Italia e gli Stati Uniti hanno una più chiara mutua comprensione dei problemi preoccupanti le nazioni e di tutto ciò che si aspettava e questo egli può fare. L'impressione fatta sugli americani da Grandi è stata molto piacevole. Egli lascierà l'America con i migliori auguri e con molti nuovi amici.

Il «The Sun» afferma che i colloqui Hoover-Grandi hanno tracciato principalmente questioni economiche. L'editoriale dello stesso giornale afferma che Grandi ha avuto un'ottima giornata a Washington, mettendo in rilievo la nuova importanza ed efficenza dell'Italia di Mussolini.

Il «World Telegram» afferma che l'on. Grandi è in pieno accordo con Hoover sulla riduzione degli armamenti e che il colloquio Hoover-Grandi viene considerato molto soddisfacente.

La «Brokling Eagle», in un articolo particolarmente simpatico verso l'Italia, afferma che Mussolini e Hoover manifestano la stessa politica basilare estera.

Il «New York Times» afferma che Hoover e Grandi si sono trovati in perfetta unità di vedute, pur senza tentare di raggiungere alcuna formula di accordo, sicuri di potere entrambi affrontare a Ginevra la situazione e l'opinione mondiale. In un altro articolo lo stesso giornale afferma che l'opera di Grandi quale esponente del pensiero e del programma del Duce, ha guadagnato molto alla causa della pace e per risolvere le questioni che possono riportare la prosperità mondiale.

Anche l'«Herald Tribune» rileva con simpatia l'importanza dei colloqui.

Il corrispondente da Washington del «New York Evening Post» scrive risultargli che nel colloquio di ieri col Presidente Hoover, Grandi gli ha esposto le ragioni per cui a suo avviso la situazione europea non potrà sostanzialmente migliorare fino a quando alcune clausole ingiuste dei trattati e alcune divisioni territoriali non saranno modificate».

Grandi avrebbe anche illustrato al presidente Hoover la sua decisa avversione al principio della sicurezza come base di un sistema politico, principio che è un avviamento alla piena rivincita in quanto conduce inevitabilmente all'equilibrio di forze spinte alla lotta.

Detriti sovversivi in ritirata!

NEW YORK, 19.

I giornali pubblicano che dinanzi all'indignazione universale delle popolazioni americane i piccoli gruppi sovversivi si affrettano a fare ampie dichiarazioni che non intendono turbare in qualsiasi modo il soggiorno del Ministro Grandi negli Stati Uniti. Questo, rilevano i giornali, rappresenta un'ampia confessione e dimostra la loro incapacità: è specialmente un'ammissione della popolarità e della simpatia destata da Grandi, dall'Italia e dal suo Governo.

Un colloquio Mussolini - Grandi

ROMA, 19.

Dopo i colloqui col presidente Hoover il Ministro Grandi si è messo in comunicazione telefonica con S. E. il Capo del Governo.

La "viva soddisfazione" del Duce

WASHINGTON, 19.

Nell'odierna conversazione telefonica, il Duce ha espresso a S. E. Grandi la sua «viva soddisfazione» per le cordiali accoglienze che gli sono state tributate dal Governo e dall'opinione pubblica degli Stati Uniti, aggiungendo che seguiva con la maggiore attenzione lo sviluppo dei colloqui politici con Hoover e con Stimson.

Per la pioggia caduta ininterrottamente tutta la giornata, il Ministro Grandi ha preferito restare all'albergo lavorando con i suoi collaboratori ed attendendo al disbrigo della corrispondenza ed alla lettura dei giornali.

Dopo la colazione offertagli dal Sottosegretario agli Esteri William Castle, il Ministro Italiano avrà un nuovo colloquio con Stimson al dipartimento di Stato e un altro con Hoover alla Casa Bianca.

Dopo la conversazione telefonica col Duce, Grandi ha portato alcune modificazioni al discorso che pronuncierà stasera per radio, per il quale vi è grandissima attesa.

Il radiomessaggio di Grandi

WASHINGTON, 19.

Il Ministro Grandi ha parlato stasera al popolo americano a mezzo della radio; egli ha parlato prima in italiano e poi in inglese e ha detto: «Sono venuto negli Stati Uniti come messaggero d'amicizia e di collaborazione del popolo italiano con quello americano. Nel momento in cui ogni Nazione lotta per superare le difficoltà della crisi più difficile e più grave che la storia del mondo ricordi, l'Italia sente più che mai che la collaborazione americana è essenziale per il ritorno della fiducia e della prosperità nel mondo. Collaborazione che voi generosamente e spontaneamente avete già offerto al mondo. Anche l'Italia è lieta di dedicare le sue forze ed il suo lavoro a questo bene comune.

In questi pochi giorni ho avuto il privilegio di essere ricevuto dal vostro Presidente e di discutere con lui e con il Segretario di Stato ed i maggiori esponenti della vostra vita politica, i problemi più importanti dell'odierna vita internazionale».

Dopo aver rilevato che le conversazioni con Hoover ispirano subito fiducia per la visione pratica e lineare che egli ha nelle situazioni in apparenza più aggrovigliate, il Ministro ha così continuato: «E perciò sommamente piacevole discutere questioni internazionali con chi ha una così larga visione. Le conversazioni di questi giorni mi hanno rafforzata la fiducia che esse avranno ulteriori sviluppi verso i più lieti risultati. Tutti i problemi politici, finanziari ed economici sono stati esaminati con spirito di reciproca comprensione con senso di equilibrio e praticità: la soluzione può essere più prossima di quello che appaia oggi. Ho piena convinzione che le mia visita abbia contribuito ad avviarla in tal senso. Lascio Washington questa sera con un senso di profonda gratitudine per la viva cordialità con cui sono stato ricevuto in ogni ambiente».

Alle 16 il Ministro Grandi si è recato al Dipartimento di Stato per la visita di congedo a Stimson. La conversazione è durata oltre un'ora. Subito dopo egli si è recato alla Casa Bianca ove ha preso congedo dal presidente Hoover. In entrambe le visite era accompagnato dalla sua signora.

Per la celebrazione di Garibaldi

nel cinquantenario della morte dell'Eroe

ROMA, 19.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Ezio Garibaldi col quale ha conferito circa la celebrazione del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi. Come è noto, il Governo fascista ha stabilito la pubblicazione dell'edizione nazionale delle memorie autobiografiche, scritti e carteggi di Garibaldi. La commissione a suo tempo nominata è al termine dei lavori per la preparazione del primo volume, che verrà alla luce nel giugno dell'anno prossimo.

Il 1.o giugno 1932, cinquantenario della morte dell'Eroe, verrà inaugurato sul Gianicolo il monumento che il Capo del Governo ha voluto fosse innalzato ad Anita Garibaldi. Inoltre, col recente decreto legge, è stata deliberata l'emissione dei francobolli commemorativi. Il programma della celebrazione comprende inoltre: 1.o La esumazione della salma di Anita Garibaldi, che, previ accordi con il Governo francese verrà trasportata a Roma in forma solenne e tumulata in campo Verano nella tomba della famiglia Garibaldi.

2.o Una mostra di cimeli garibaldini, autografi, stampe ecc. riguardanti la vita e le gesta di Giuseppe Garibaldi. Tale mostra verrà ordinata da apposita commissione nominata con decreto di S. E. il Capo del Governo e verrà inaugurata a Roma (Palazzo delle Esposizioni) il 21 aprile 1930.

3.o Pellegrinaggio nazionale alla tomba di Garibaldi a Caprera.

4.o Seduta collettiva del Parlamento.

5.o Commemorazione nelle piazze delle principali città nonchè in tutte le scuole del Regno.

6.o Costituzione di comitati in Uruguay, Francia, Polonia, Inghilterra, Grecia, Ungheria perchè la data cinquantenaria venga ricordata in quelle Nazioni.

Vari disegni di legge approvati alla Camera

ROMA, 19.

La seduta è aperta alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. Giuriati.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge R. D. L. 29 settembre 1931 n. 1207 che autorizza il Ministro delle Finanze ad emanare norme per la disciplina del commercio dei cambi.

BIANCHINI, rileva l'opportunità e la tempestività del provvedimento col quale si è in sostanza delegato al Ministro delle Finanze il potere di emanare provvedimenti diretti a disciplinare il commercio dei cambi.

Il disegno di legge è approvato.

Discussione del disegno legge: Conversione in legge del R.D.L. 24 settembre 1931 n. 1187 che impone uno speciale dazio sul valore alla importazione di talune merci e modifica il regime fiscale degli olii minerali.

GIARRATANA, si soffermerà sul regime fiscale degli olii minerali. Nota che per essi non si è adottato il criterio generale di imporre un dazio sul valore del quindici per cento ma si è limitata la misura del dazio al 10 per cento. Però si è contemporaneamente portata l'aliquota della tassa vendita per la benzina da lire 30 a lire 80 al quintale. Ora poichè il prezzo della benzina è legato a tanti rami di industria particolari è evidente che queste ne saranno danneggiate.

Il disegno di legge è approvato.

Discussione del disegno di legge 24 settembre 1931 N. 1245 concernente la durata della ferma negli arruolamenti volontari ordinari.

DE BELSITO, pone in rilievo le importanti modifiche apportate all'armamento ed equipaggiamento dell'Esercito. Grazie ad esse ad esempio la compagnia di fanteria, divenuta oggi un più perfetto e potente strumento di guerra richiede un personale molto meglio addestrato di prima. Pertanto sarebbe opportuno aumentare il numero dei graduati e specializzati. A ciò provvede questo disegno di legge che riduce congruamente la ferma negli arruolamenti volontari ordinari. Si dovrebbe ad esempio lasciare ai giovani volontari la possibilità di adire la carriera dei sottufficiali.

Termina confidando che il Ministro della Guerra vorrà adottare tutte le opportune provvidenze che incoraggino sempre più i giovani a diventare volontari.

GAZZERA, Ministro della Guerra, rileva che i volontari ordinari non sono mai stati molti. Dopo la guerra anzi sono stati pochissimi e solo con l'avvento del Fascismo aumentarono. Nel 1930 si è arrivati al numero di oltre 2000. Quest'anno tal numero era diminuito. Da ciò l'odierno provvedimento, la cui efficacia si è già manifestata in pratica cosicchè si potrà arrivare a 2500. Bisognerebbe però giungere a 4000 e il Ministro confida che a ciò si arriverà nel prossimo anno.

Il disegno di legge è approvato.

Si approvano poi senza discussione alcuni disegni di legge.

BIDOLINI presenta la relazione sul disegno di legge: approvazione della convenzione per i fari del Mar Rosso stipulata a Londra tra l'Italia e altri Stati il 26 dicembre 1930.

BUTTAFUOCHI, Vice Presidente, assume la presidenza.

MAZZA DE PICCIOLI presenta la relazione sul seguente disegno di legge: Penalità disciplinari da applicarsi ai funzionari dell'amministrazione delle Poste e Telegrafi nei casi di smarrimento di buoni postali fruttiferi in bianco.

PRESIDENTE indice la votazione segreta sui disegni di legge approvati nel corso della seduta, ne comunica il risultato.

I disegni di legge risultano tutti approvati.

La seduta termina alle ore 18.

Martedì 24 novembre seduta pubblica: interrogazioni e disegni di legge vari.

La convocazione del Senato

per il 3 dicembre

ROMA, 19.

Il Senato del Regno è convocato per giovedì tre dicembre 1931-X, alle ore 16 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno: Sorteggio degli uffici; Discussione di disegni-legge.

Un ammonimento alla Russia

da parte del governo giapponese

TOKIO, 19.

Il Governo giapponese ha dato istruzioni al suo ambasciatore a Mosca di avvertire amichevolmente Litvinoff del pericolo di gravi complicazioni che potrebbero sorgere se la Russia inviasse truppe nel nord della Manciuria, e di assicurarlo che nessun danno verrà fatto alla ferrovia orientale cinese. Dispacci ufficiali dicono che l'ex imperatore mancese si trova a Tan Kant, a metà strada fra Liao Yang e New Hwang.

Continua la fuga cinese

TOKIO, 19.

I giapponesi vincitori al nord della Manciuria inseguono i cinesi in direzione Koku-sham-chen, a nord-est di Its har, dove fugge il generale Mah.

L'ORO DELL'"EGYPT,,

La furia del mare contende nuovamente la vittoria all'audacia dei ricuperatori di tesori

Siamo dunque alle ultime «discese» nell'acqua che le raffiche di novembre già rendono ghiaccia — riceve da Brest il giornale «La Stampa» da parte del suo inviato speciale Italo Sulliotti. — Ancora una volta questi palombari nostri sono discesi verso il fondo si sono calati fra le pareti di quel grande imbuto di lamiera, contorta che è divenuto l'«Egypt». Sono ormai familiarizzati con questo cadavere d'acciaio, sanno quale aspetto presenti, nella penombra allucinante dell'abisso, ogni lato e ogni fianco della nave affondata....

Siamo alla fine? Questione di ore forse: questione di mesi, può darsi.

Ieri, per tre ore, l'uomo ha atteso laggiù nel suo guscio metallico, di poter «vedere» qualchecosa: sentiva sulla lamiera l'urto leggero dei crostacei trasportati dal moto perenne della corrente sottomarina, vedeva contro i cristalli fermarsi per un attimo la «staffilata» delle alghe, ma più in là non vedeva nulla.

Il buio difendeva la nave e il tesoro.

I capricci dell'imprevisto

Come per una beffa estrema, l'Atlantico ha sollevato nelle ultime ventiquattr'ore, turbini di fango e di sabbia e l'*épave* è scomparsa.

Solo dopo tre lunghe ore di attesa paziente, la pupilla del palombaro ha compiuto il miracolo di «acclimatarsi» all'ambiente, ed ha scorto l'ampia slabbratura che gli esplosivi hanno prodotto sul soffitto della camera del tesoro:

Ahimè! Le ultime bombe hanno provocato una nuova caduta di detriti. E il braccio artigliato della *benna*, non riesce ad afferrare le forme oscure accumulate sul fondo: i feretri oblunghi dell'oro....

Da stamane il vento urla, disperatamente, contro le roccie della costa bretone. In un villaggio del golfo — uno di questi villaggi pittoreschi e malinconici dove le campane sembrano continuamente evocare dal gorgo i morti del mare — si sono ieri riuniti a congresso i guardiani dei fari di Francia: questi uomini silenziosi che hanno negli occhi il riflesso dell'infinito, e che hanno imparato, nelle lunghe prigionie sulle torri sferzate dai flutto a «discorrere coll'Atlantico».

Neanch'essi — gli iniziati dell'istinto meteorologico! — sono in grado di prevedere quando finirà la lotta ingaggiata dal piccolo bastimento italiano. Si contentano di ammirarlo, da buoni intenditori.

Sanno che cosa significano, in questi mari gli scherzi del caso e i capricci dell'imprevisto. Ieri, quando il palombaro ha cominciato a scorgere qualche cosa, ha dovuto frettolosamente telefonare:

— *Allargatemi!*

Sotto la violenza delle ondate «di fondo», lo scafo dell'«Egypt» vibrava e oscillava sul suo letto di roccie. E il cavo d'acciaio faceva descrivere alla *benna* delle lunghe oscillazioni pendolari, che avrebbero potuto produrre colla torretta del palombaro, un cozzo mortale.

Il soffitto divelto

C'è di più. Verso le tre, il palombaro che ha compiuto in questi giorni le immersioni più difficili, vorrei dire più eroiche, di questa lunga e tribolata campagna, è riuscito a far afferrare, dai denti della «benna», un grosso pezzo quadrangolare di lamiera del soffitto; quando la violenta trazione dell'argano lo ha bruscamente schiodato e divelto l'enorme massa ha sfiorato la torretta: per un attimo l'uomo si è visto perduto...

Poi, il «pezzo» ha cominciato a salire verso la superficie. Ma l'agitazione del mare cresceva, e cresceva continuamente il vento, che ha, in questi paraggi, un ululato speciale, una funebre e mostruosa nota d'organo, perfettamente in carattere col lugubre nome della Baia dei Trapassati...

Così, a poco a poco, sotto il peso e lo sforzo della trazione, le «sbandate» del vaporetto aumentavano; la coperta dell'«Artiglio» sfiorava le onde corrucciate. Ora, per quanto saldo sia il cuore e il «fegato» di questi meravigliosi marinai nostri, doveva certamente affacciarsi al loro pensiero il ricordo del «Rostro», il bastimento gemello, bruscamente capovoltosi a Belle Ile, mentre sollevava un grosso peso.

Fortunatamente, a un certo punto, la «benna» ha avuto giudizio... Il rottame si è sganciato, e la nave ha ripreso di colpo il suo equilibrio.

Il tesoro raggiunto

Un secondo tentativo è relativamente stato più fortunato. Poichè l'apertura praticata nel ponte della camera del tesoro dai palombari era insufficiente per permettere il passaggio della «benna» si pensò di strappare una seconda lastra di lamiera. La operazione si presentava molto delicata per la difficoltà di poter aggrappare alla lastra gli uncini della «benna». Finalmente la lastra ha ceduto e un palombaro ha potuto scendere nella famosa camera ove giacciono le casse con le sbarre di oro. La visibilità a 135 metri di profondità — come s'è detto — è quasi nulla; tuttavia il palombaro ha creduto discernere delle casse nella camera e delle superfici più illuminate che non le pareti e che a suo parere dovrebbero essere i lingotti d'argento. Un uncino immerso per praticare uno scandaglio ha confermato quella che poteva dapprima essere creduta solo una ipotesi del palombaro, e i successivi sondaggi permettono di credere che la camera del tesoro sia tuttora colma fino a circa mezzo metro dal soffitto e che il contenuto sia relativamente intatto.

Si sperava perciò che stamane si sarebbe potuto iniziare il ricupero del prezioso metallo. Ma la speranza è stata anche questa volta delusa. Il mare che fino a ieri era rimasto eccezionalmente calmo, si è rifiutato di lasciarsi strappare i suoi tesori. Mentre infatti i palombari dell'«Artiglio» si apprestavano nelle prime ore del mattino a far scendere la «benna», il mare si è fatto agitatissimo rendendo impossibile ogni lavoro. L'«Artiglio» dovette salpare un'altra volta malgrado la fretta dell'equipaggio di effettuare il ricupero e tornare a Brest dove aspetterà nuovamente che il mare si sia calmato.

Nessuno sperà sull'«Artiglio», neanche il tenace ottimismo del comm. Quaglia — questo innamorato della azione e del rischio — che la stagione consenta di effettuare, anche nella migliore ipotesi, il totale ricupero dell'oro. Basterà, alla spedizione italiana, che il successo si inizi: che la prima cassetta o la prima sbarra risalga dal fondo, ad attestare che l'impossibile non esiste nel vocabolario della marineria italiana...

Scende su Brest il plumbeo silenzio della sera. Là, lungo i moli qualchecosa batte le ali nella violenza del vento, e ci riempie l'anima di luce: il grande tricolore dell'«Artiglio».

ITALO SULLIOTTI

Sciagura aviatoria a Campoformido

ROMA, 19.

Ieri il primo aviere allievo ufficiale Persano Vincenzo, a bordo di un apparecchio da caccia dell'Aeroporto di Campoformido, durante un volo per istruzioni di acrobazia, non riuscendo a mettere l'apparecchio in linea di volo, si lanciava col paracadute quando era giunto a trenta metri da terra. Il paracadute per la quota di lancio troppo bassa ha potuto funzionare solo parzialmente ed il pilota è deceduto.

Un piccolo grande camerata

«Sono stato un Balilla dal primo giorno che tu — Duce — li hai voluti e ti ho sempre amato perchè hai fatto la nostra Italia grande e forte. Sento di morire e l'ultimo mio pensiero lo rivolgo a te. Muoio col dolore di non poterti più servire ma sono contento che porterò con me la divisa di balilla. Bravo per tutto quello che hai fatto per l'Italia e ringrazio il mio Maestro che mi ha insegnato ad amarti.

Eja eja alalà».

Questa la lettera che un balilla friulano — Mario Fontana, di Cervignano — ha scritto, alla vigilia di morire, al Duce.

Sono parole che fanno pensare.

C'è in esse la forza di una grande fede, c'è la luce di una coscienza che — nel piccolo gracile corpo del balilla moribondo — appare quasi il riverbero di una rivelazione ultraterrena.

Siamo già all'epopea.

Il balilla Mario Fontana (sentiamo di parlare di lui come si parlerebbe di un soldato) prima di morire ha chiesto in dono una camicia nera.

E l'ha indossata, e ha scritto al Duce e al Presidente dell'Opera Balilla S. E. Ricci.

Poi si è spento.

Il contegno di questo piccolo camerata è ammirevole e pieno di significato.

Solo una idea possente, solo una educazione nobilissima, solo il presagio di ciò che sarà la grande Italia di domani può inspirare nel cuore di un fanciullo tanta maturità e insieme tanta elevatezza di pensiero.

Davanti alla salma del balilla Mario Fontana, di questo camerata che ci sembra di vedere qui davanti a noi, severo e ammonitore, non pieghiamo il ginocchio, ma ci irrigidiamo sull'attenti.

Perchè da una generazione che cresce alla scuola del nostro Balilla usciranno degli uomini di carattere, dalla rigida coscienza, dalla fede tenace: soldati, martiri, eroi dell'Italia fascista.

Spirito e materia meravigliosi nelle mani del Duce per la creazione dell'Impero.

Con le sue ultime parole il balilla Fontana ci ha detto che non si serve mai abbastanza il Duce, e la morte non deve dispiacere se non perchè ci toglie il modo di offrire ancora la nostra opera alla Causa della Rivoluzione e al suo Capo.

Per una azione concorde pro sericoltura

Fra i problemi economici generali interessanti la sericoltura, la soluzione dello intervento dello Stato a favore di essa si fa sempre più pressante e impellente. — Ciascuna categoria però non è concorde nella forma di questo intervento, nel mentre occorre unità direttiva ben precisa e chiara.

Si parla: di premi per i nuovi impianti di gelsi; di distribuzione gratuita o semigratuita del seme bachi; di premio al Kilo bozzolo prodotto; di minimo fisso garantito dallo Stato.

Un breve esame delle varie proposte e poi la conclusione:

PREMIO PER IMPIANTI DI GELSI: nessuna efficacia può avere un provvedimento del genere quando la crisi imperversa e la utilitarietà di nuove piantagioni non è sentita dagli agricoltori per gli scarsi ricavi che il bozzolo consente.

Occorre invece tutelare il patrimonio gelsicolo esistente ancora in forma imponente nel nostro Paese e tale da rendere possibili produzioni doppie di quelle della annata passata. Vietare gli abbattimenti illegittimi, ecco quello che occorre; e imporre in ogni caso i rimpiazzi!

Le Cattedre Ambulanti di Agricoltura possono benissimo essere organi di controllo tecnico per ogni necessità particolare, ma si impedisca la manomissione di un patrimonio secolare. Il divieto di abbattimenti ha precedenti anche specifici.

Tutta la legislazione forestale è esempio meraviglioso di quel che lo Stato possa domandare per la utilità pubblica. Si tratta di impedire che sotto il malumore del momento venga distrutta la pianta dall'ombra d'oro. Lo Stato può in argomento risolvere con prontezza e senza oneri il grave problema. Di nuovi impianti e di premi si parlerà quando la crisi serica sarà stata superata dagli eventi.

DISTRIBUZIONE GRATUITA DEL SEME BACHI. — L'Agricoltore non può essere allettato da distribuzioni gratuite di seme a coltivare quando manchi il tornaconto economico minimo. — Il prezzo del seme incide con circa L. 0.40 il kilo bozzoli ed è un fattore nel costo di produzione fra i meno rilevanti. D'altra parte si costituirebbe un precedente gravissimo, perchè la distribuzione gratuita sarebbe invocata anche in annate di ripresa e imporrebbe allo Stato sacrifici continuativi.

Negli Stati sericoli dove il sistema è stato adottato, solo incrementi insignificanti si sono constatati e gli esempi sono vicini: Ceco Slovacchia - Rumenia.

PREMIO PER KILO BOZZOLO. — E' in questo senso che un intervento Statale può concretarsi efficacemente. Noi pensiamo però che il premio per Kilo bozzolo non risolverebbe il problema e non darebbe quell'incremento agli allevamenti che il Paese invoca.

Infatto lo stato d'animo degli agricoltori è costituito da questi elementi: essi hanno preso 14 lire il Kilogramma nel 1929 — nell'annata successiva attendevano almeno L. 12 — e la situazione faceva sperarle, e poi ricavarono appena L. 7 — nel 1931 delle dieci lire invocate conseguirono appena la metà: L. 5 — Oggi l'allevatore è convinto che di questo passo gli si daranno L. 2 o L. 3 al massimo per i bozzoli del raccolto 1932.

Il dire che lo Stato darà L. 1 o L. 2 il Kilo di premio non significa dare un prezzo rimunerativo e darne la garanzia preventiva! L. 2 più il premio farà sempre meno di quanto potrebbe essere atteso e l'incertezza resterà come prima assillante e nociva!

E poi 2 lire al Kilo di intervento significa circa 70 milioni di onere per lo Stato anche con uno scarso raccolto come quello del 1931.

Inoltre si stabilirebbe un precedente per un intervento continuativo da parte dello Stato che se deve dare un sacrificio deve in [illegible] periodo indispensabile.

Ma v'è di più! Quanta parte del premio andrebbe effettivamente come soprapprezzo all'allevatore? Come impedire che istintivamente il compratore ne tenga conto nel fissare il suo prezzo di acquisto?

Certezza, ci vuole e senza possibilità di evasioni!

MINIMO FISSO GARANTITO DALLO STATO. — E' la nostra soluzione: quella che noi invochiamo. Essa darebbe la possibilità di far conoscere agli allevatori prima dell'allevamento che siano un prezzo minimo sotto il quale i propri bozzoli non saranno pagati. E l'importanza di tale fatto accentuerebbe maggiormente la indagine minuziosa che i produttori di seme possono compiere attraverso la loro rete commerciale periferica.

Dire all'agricoltore che per il 1932 è garantito un ricavo minimo fisso di L. 6 il Kilo significa avere la certezza della piena messa al covo e del totale allevamento!

Come potrebbe funzionare la formula?

Facciamo un esempio:

Al più presto, se possibile entro dicembre, (prima si proclami il fatto nuovo, e prima cesseranno gli abbattimenti di gelsi anche senza leggi protettive) con l'intervento degli organi dello Stato e per intese fra le parti interessate si stabilirà una «media» nazionale di riferimento per il prezzo dei bozzoli, in base alle quotazioni delle sete da giugno a settembre 1932. Il periodo potrà essere più o meno ampio a piacere delle parti che lo dovranno concordare.

Tale media di riferimento servirà a stabilire le quotazioni dei bozzoli di nuovo raccolto in funzione del mercato serico mondiale che sfugge alla manovra speculativa di piccoli gruppi o di individui.

Parte di tale media, sarà «un minimo fisso» di L. 6 garantito dallo Stato:

Infatti a raccolto bozzoli gli acquirenti, siano essi filandieri, essiccatoi cooperativi o privati ammassatori, contratteranno i lotti bozzoli con riferimento alla media sete, con premi più o meno sensibili, per perequare il merito delle varie partite e delle varie provenienze.

Vi potrà essere anche chi voglia finire senz'altro il contratto e beneficiare di un aumento sul minimo che il compratore accordasse senz'altro.

Venuto fine settembre come da noi considerato nell'esempio, sarà proclamata la media dei bozzoli.

Tale media sarà superiore alle L. 6 di minimo fisso, che il filandiere o l'acquirente ha pagato? Ebbene l'agricoltore avrà diritto al conguaglio con tutti quei premi che avesse ottenuto per la sua partita. Essa risulterà inferiore alle L. 6?

Ebbene, il venditore avrà, con le L. 6, preso il prezzo definitivo e lo Stato rimborserà al compratore la differenza fra il prezzo pagato e quello risultante dalla media.

Da osservare che il compratore potrà volendo, come il venditore esigere, che anche sul minimo si diano premi per partire di merito, onde perequare in ogni caso le singole partite secondo la loro qualità.

Il meccanismo del controllo non è difficile. Esso non sarebbe d'altra parte diverso da quello richiesto per dare un premio al Kilo bozzoli.

Diamo anche in proposito la nostra soluzione: E' noto che tutti i bozzoli debbono essere essiccati: orbene lo Stato censirà tutte le installazioni di essiccazione imponendo la tenuta di libri bollati a madre e figlia e vistiera tali bollettari. Con ovvie possibilità infinite di controllo censirà così nei tamenti i quantitativi negoziati. Gli esibitori delle bollette madri saranno gli aventi diritto all'eventuale rimborso del maggior prezzo pagato con L. 6, se la media risulterà a tale cifra inferiore.

VANTAGGI. — Innumerevoli! Quelli verso l'allevatore e per i risultati da conseguirsi, già illustrati e illustrabili. Ma anche lo Stato avrebbe un grande beneficio: quello di limitare di molto il suo sacrificio pecuniario realizzando invece il massimo risultato!

Oggi le sete sono quotate intorno alle L. 90 e siamo in un momento di massima depressione. Tali 90 lire meno L. 30 per spese di trasformazione danno L. 60 per la materia prima. A dieci Kili di impiego siamo quasi alle L. 6 il Kilo fresco!

Rischio dunque dello Stato con la garanzia delle L. 6? Nessuno se la logica può ancora avere diritto di ospitalità in questo mondo sconquassato!

Ma la sericoltura va salvata, e così nel contempo il mezzo per portarla fuori dal travaglio presente, verso i porti sicuri della tranquilla ripresa economica.

Il Regime che dell'agricoltura ha fatto la prediletta e la più vitale delle risorse economiche del Paese; aiuti la sericoltura e aggiungerà una nuova fronda di alloro al serto regale delle sue benemerenze.

ATI.

SOTTO L'USBERGO DELLA LEGGE

S. E. Rocco inaugura il Museo criminale

ROMA, 19.

Stamane, coll'intervento del Ministro della Giustizia, del Sottosegretario e di altre personalità, è stato inaugurato il Museo criminale, ordinato a cura della Direzione generale per gli Istituti di prevenzione e di pena per raccogliere e tenere a disposizione degli studiosi gli oggetti di maggior rilievo che si attengono anche indirettamente alla criminalità.

Il museo occupa sei sale delle carceri nuove, l'edificio eretto dal Pontefice Innocenzo X nel 1655 in via Giulia per la custodia dei detenuti.

S. E. Rocco è stato ricevuto all'ingresso del Museo dal direttore generale delle carceri dott. Novelli e si è soffermato nella sala di riunione posta fra i locali componenti il museo e le cui pareti sono adorne di lapidi, due delle quali ricordano i nomi dei funzionari e degli agenti morti in guerra. Tra questi nomi spicca quello dell'agente di custodia Costanzo Scimula barbaramente trucidato col Sonzini dai comunisti di Torino il 22 settembre 1920.

L'ordinamento del Museo

In questa sala il dott. Novelli ha rivolto un breve saluto al Ministro Guardasigilli, illustrando i criteri che hanno guidato la direzione delle carceri nell'ordinare il Museo, e che essa si propone di seguire per dare nel futuro il maggiore sviluppo a questa istituzione. Egli ha rilevato che quello che per ora è esposto all'attenzione dei visitatori è il nucleo centrale del definitivo ordinamento dell'istituto che conserverà per sua base una tripartizione: esecuzione del delitto, attività statale contro i delinquenti, esecuzione delle pene e delle misure di sicurezza detentive. La prima parte dovrà suddividersi in sezioni corrispondenti alle grandi categorie dei delitti, attaccandosi possibilmente alla distinzione stabilita dal nuovo codice circa i delitti commessi con violenza e delitti commessi con frode.

La seconda parte dovrà riferirsi a quella attività statale che va dai sistemi di indagini della polizia giudiziaria alle ricerche della prova in giudizio dibattimentale, sino alla condanna. La terza parte sarà destinata a raccogliere tutto quanto interessa l'esecuzione penale sotto due punti di vista e precisamente in due sezioni distinte: l'una riguardante l'azione dello Stato nel periodo dell'esecuzione penale; l'altra attinente agli effetti dell'esecuzione sulle persone dei condannati. Il dott. Novelli ha concluso dicendo che, sebbene S. E. Rocco abbia vietato che il Museo si intitolasse al suo nome, tuttavia esso gli appartiene e per l'avvenire, senza dubbio diverrà questo centro di studi il nome del Ministro che ne fu ispiratore ed animatore.

Le pene a traverso i secoli

Il Ministro quindi, seguito da tutte le personalità intervenute, ha iniziato la visita delle sale. Addossati alle pareti e raccolti entro ampie vetrine sono esposti numerosi interessantissimi oggetti che si riferiscono alle manifestazioni di tutte le forme della criminalità e alle misure e alle pene adottate nei vari secoli e nei vari paesi per reprimere e punire.

Strumenti di tortura che rendono così tragiche le cronache processuali del medioevo e dei primi secoli dell'età moderna, dagli aculei ai cavalletti, dalle gogne ai torchi, dalla ruota alla sedia di tortura, sono raccolti o in originale o in riproduzione plastica o grafica attraverso rare e pregevoli stampe dell'epoca. Accanto a questo materiale che si ricollega alle esecuzioni delle pene preventive e delle pene corporali non capitali, vi è il materiale relativo alle esecuzioni capitali: cinque ghigliottine, una forca, la veste rossa del boia, e quella bianca con cappuccio degli accompagnatori del giustiziando e infine una gabbia di ferro nella cui parte superiore è ancora fissato il cranio dell'individuo che subì la atroce pena di morire lentamente entro la terribile morsa che lo stringeva da ogni parte. In altre sale una vasta collezione di armi da fuoco e da taglio mazze ferrate clave, bastoni animati adoperati dai delinquenti, oggetti diversi che si riferiscono a reati contro la pubblica incolumità, contro il buon costume (pubblicazioni oscene) o contro l'integrità e la sanità della stirpe. Altri oggetti costituiscono corpi di reato che provengono da furti contrabbandi falsi in monete ecc.

Alle pareti vi è una copiosa esposizione di litografie che documentano i più impressionanti delitti avvenuti negli ultimi anni. In un ampio quadro sono disposte le fotografie di interessanti tatuaggi comuni, religiosi, pornografici, politici. Infine una sala è dedicata alla storia delle istituzioni criminali ed alla tecnica delle costruzioni carcerarie. Quivi sono ordinate le fotografie dei nidi asilo dovuti alla iniziativa di S. E. Rocco.

Il Ministro si è lungamente trattenuto nel Museo, interessandosi vivamente a tutto ciò che esso contiene. Al termine della visita ha espresso il suo compiacimento al dott. Novelli ed agli altri funzionari della direzione delle carceri e della polizia giudiziaria, i quali hanno collaborato per organizzare una istituzione così utile all'ulteriore sviluppo degli studi criminali in Italia.

Un banchetto futurista

e la proclamazione del "poeta record„

CHIAVARI, 19.

Nell'inaugurazione delle Mostre permanenti del mobilio del litorale di Levante, F. T. Marinetti, accademico, ma a modo suo, farà domenica 22 corrente un'adunata a Chiavari dei futuristi di tutta Italia, per la nomina del «poeta record nazionale», in un nuovo circuito di poesia, che viene dopo quelli di Milano e di Verona e che deve essere considerato un po' come il giudizio di appello, dopo le altissime proteste e i fieri tumulti, ai quali i due primi hanno dato luogo. La manifestazione assumerà grande importanza per la partecipazione dei migliori campioni delle maggiori città italiane. Come è noto, il vincitore sarà designato dalla durata degli applausi che avrà ottenuto, cronometrati al quinto di secondo.

Alle 12 avrà luogo un grande banchetto futurista di mille coperti in onore di Marinetti. Il banchetto si svolgerà al Grand Hotel Negrini; le pietanze saranno preparate su formule dei futuristi Escodame e Tapparelli e saranno manipolate e cucinate a regola d'arte dal Bulgheroni. Quindi Marinetti parlerà al teatro Pro-Chiavari sul tema «L'arte italiana e il suo avvenire». Ma le fatiche della giornata non finiscono qui: alle 18 ricevimento in onore di Marinetti e delle personalità intervenute, nei locali dell'Esposizione; alle 21 grande serata futurista.

La caccia ai banditi in Corsica

Altre catture - Il carcere di Ajaccio gremito

AJACCIO, 19.

Tornando ieri sera, dopo dodici ore d'ispezione al settore dove si nascondono Battista Torre e Ognissanti Caviglioli, gli ispettori di polizia dichiaravano che la fine dei due banditi era imminente. I due uomini stanchissimi, con gli abiti a brandelli, infatti, stavano errando per la foresta inseguiti a breve distanza dagli agenti. Da un momento all'altro essi potevano cadere sotto una gragnuola di proiettili. Ora, le ultime notizie segnalano che i due banditi sono stati presi mentre cercavano di dirigersi verso il mare.

In prigione non c'è più posto..

La prigione di Ajaccio è, intanto, sovraccarica di prigionieri. Il numero dei suoi inquilini aumenta ogni giorno e non si sa più dove cacciarli. Il carcere era stato originariamente costruito per una cinquantina di detenuti. Poco alla volta questi salivano a 60 poi a 100 e ora siamo a 120. Il capo secondino non sa più a che santo votarsi: Già sono stati disposti pagliericci nei corridoi e in ogni angolo. In ogni cella sono stati riuniti gli accusati di minor conto.

L'altro giorno, quando si è trattato di arrestare Ognissanti Valli, che si era presentato per costituirsi prigioniero, il direttore del carcere ha dovuto incitare il bandito a pernottare in città e a ripresentarsi l'indomani in attesa che gli si trovasse un posticino. Così fu fatto. Senza contare, poi, le innumerevoli difficoltà che fanno seguito ad ogni arresto. Per prima cosa si tratta di far passare i detenuti sotto una doccia; il che non è facile quando si pensa, che per taluni di essi ciò rappresenta il primo contatto con l'acqua che mai abbiano avuto nella loro vita. Le donne soprattutto emettono urla frenetiche quando ricevono l'ordine di bagnarsi. Altrettante sono le difficoltà per il vitto.

Delle cucine sono state requisite. Si sono, così, visti risuscitare certi vecchi fornelli già accantonati nelle cantine per far cuocere una grama zuppa. Per evitare, poi, ogni possibilità di contatto coi dei complici all'esterno: il direttore del carcere ha proibito di far entrare vivande da fuori.

I detenuti sono autorizzati a ricevere dalle loro famiglie una somma di 50 franchi al massimo con la quale possono acquistare dalla cantina interna uova, cioccolata, e del pane. Il resto viene fornito dal secondino in capo, il quale ogni mattina, accompagnato dalla moglie, si reca al mercato a far la spesa per tutti i detenuti. La disciplina è soprattutto difficile a mantenersi dato che tutti gli inquilini del carcere sono in un momento di grande sovreccitazione.

Bandito che si costituisce

Presso il piccolo villaggio di Scrivano, Enrico Bartoli detto «lo zoppo», di anni ..., zio del bandito Giuseppe Bartoli, si è costituito prigioniero ieri mattina nelle mani della guardia mobile.

Non resta più alcuno fuori della legge in quella regione di Palneca, culla del banditismo e sulla quale come si sa si concentravano principalmente gli sforzi delle colonie di repressione.

La politica estera della Francia

PARIGI, 19.

I ministri si sono riuniti questa mattina all'Eliseo, sotto la presidenza del sig. Paul Doumer. Il Presidente del Consiglio ha messo i colleghi al corrente delle dichiarazioni che si propone di fare in risposta all'interrogazione sulla politica estera.

Il Presidente del Consiglio Laval, il Ministro degli Esteri Briand ed il Ministro delle Finanze Flandin hanno inoltre intrattenuto il Consiglio sulle conversazioni che essi hanno avuto in questi giorni coi rappresentanti del Governo tedesco.

L'addio di Boncour ai socialisti

PARIGI, 19.

Secondo il «Matin» si assicura che Paul Boncour, che deve lasciare la Camera per il Senato, non darà la sua adesione al gruppo socialista dell'alta assemblea ma aderirà al gruppo degli indipendenti.

Nel Gabinetto jugoslavo

BELGRADO, 19.

Il Ministro delle Finanze dottor Giorgio Giuric ha presentato le sue dimissioni.

In sua vece è stato nominato il dott. Minorad Giorgevic vice governatore della Banca Nazionale.

Con altro decreto della stessa data il dott. Giuric riprende il suo posto di Ministro jugoslavo a Londra.

I Tribunali speciali in Turchia

per la difesa della Repubblica

ANKARA, 19.

Il disegno di legge sulla difesa della Repubblica è ormai compilato.

Le corti criminali di Ankara, d'Istanbul, di Smirne, d'Erzerum e di Diarbekir, saranno incaricate della sua applicazione in veste di tribunali speciali per la difesa dello Stato. La procedura sarà molto più rapida della normale: tuttavia sarà ammesso il ricorso in Cassazione. Il progetto è stato trasmesso ieri dal Ministro della Giustizia Jussuf Kemal Bey al Consiglio dei Ministri, che molto probabilmente lo approverà nella sua riunione.

Si ritiene che la nuova legge, destinata a reprimere l'attività degli avversari della Repubblica, entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione e che, in tale occasione, si avrà un ampio movimento di magistrati.

L'ITALIA SUL MARE

Il traffico della Marina mercantile

ROMA, 19.

Il Ministero delle Comunicazioni comunica: Durante il mese di ottobre 1931 approdarono complessivamente nei porti del Regno 17.961 navi per una stazza netta di tonnellate 6.602.748 sbarcando tonnellate 2.049.532 di merci e 348.785 passeggeri e partirono 16.939 navi stazzanti in totale 6.732.390 di tonnellate, dopo di avere imbarcato 669.722 tonnellate di merci e 437.217 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 34.060 navi per una stazza netta di tonnellate 13.335.138; quello totale delle merci fu di tonnellate 2.719.354; il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 786.002.

Nel corrispondente mese dell'anno 1930 si ebbero i seguenti movimenti: navi approdate 16.867 per una stazza netta di tonnellate 6.765.665; merci sbarcate tonnellate 2.580.875; passeggeri sbarcati 338.844; navi partite 16.849 per una stazza netta di tonnellate 6 milioni e 781.458; merci imbarcate tonnellate 686.863; passeggeri imbarcati 345.456 con un movimento generale quindi di 33.716 navi per una stazza netta di tonnellate 13.547.121 e con tonnell. 3.270.738 di merci imbarcate e sbarcate, 684.300 passeggeri arrivati e partiti.

Il movimento verificatosi complessivamente nel mese di ottobre 1931 sulle principali vie di traffico ripartito tra bandiere nazionali ed estere è stato il seguente:

Da e per lo Stato: bandiera italiana navi 29.976 per tonnellate 6.938.337 di stazza netta; merci tonnellate 837.151. Bandiera estera navi 315 per tonnellate 315.096 di stazza netta; merci tonnellate 27.567.

Da e per il Mediterraneo: bandiera italiana navi 1730 per tonnellate 1.721.314 di stazza netta; merci tonnellate 207.201; bandiera estera navi 596 con tonnellate 519.763 di stazza netta; merci tonnellate 63.355.

Da e per il Mar di Marmara, Mar Nero e Mar d'Azof: bandiera italiana navi 233 per tonnellate 560.018, stazza netta merci 205.784. Bandiera estera navi 118 per tonnellate 247.153; stazza netta merci tonnellate 112.348.

Da e per l'Inghilterra e paesi europei oltre Gibilterra: bandiera italiana navi 108 per tonnellate 212.372 di stazza netta; merci tonnellate 259.235. Bandiera estera navi 573 per tonnellate 950.985 di stazza netta; merci tonnellate 509.176.

Da e per l'Africa occidentale: bandiera italiana navi 74 per tonnellate 167.075 di stazza netta; merci tonnellate 28.321. Bandiera estera navi 12 per tonnellate 93.100 di stazza netta; merci tonnellate 15.307.

Da e per il Nord America: bandiera italiana navi 88 per tonnellate 616.567 di stazza netta; merci tonnellate 22.018. Bandiera estera 47 per tonnellate 214,442; stazza netta merci 61,001.

Da e per il Sud America: bandiera italiana 32 per tonnellate 102,855; stazza netta merci tonnellate 49,260. Bandiera estera 36 per tonnellate 110,234; stazza netta merci 95,080.

Da e per le Indie, estremo oriente e altri paesi oltre Suez: bandiera italiana navi 62 per tonnellate 298,081; stazza netta merci 43,248. Bandiera estera navi 50 per tonnellate 251,800; stazza netta merci tonnellate 48,940.

Da e per l'Australia: bandiera italiana navi 6 per tonnellate 30,812; stazza netta merci 2,877: bandiera estera navi 4 per tonnellate 37,445; stazza netta merci 570.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 30,815 piroscafi della stazza netta di tonnellate 10,098,806: merci tonnellate 1,330,088 e passeggeri 779,573 e con 11,494 velieri di stazza netta 548,575, merci tonnellate 385,016. La bandiera estera con 1,508 piroscafi della stazza netta di tonnellate 2,676,805: merci tonnellate 998,110 e passeggeri numero 6,429 e con 243 velieri della stazza netta di tonnellate 10,892: merci tonnellate 6,010.

La partecipazione della bandiera nazionale nel movimento generale è stata per conseguenza del 95 per cento per quanto riflette il numero delle navi dell'80 per cento per quanto riguarda il tonnellaggio di stazza netta e del 63 per cento per quanto si riferisce al quantitativo delle merci imbarcate o sbarcate. Nel corrispondente mese dell'anno 1930 le percentuali furono rispettivamente del 94 per cento, 77 per cento e 59 per cento.

La "Fondazione Palanti„

per un progetto architettonico religioso

ROMA, 19.

Con R. D. in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» è stata approvata l'istituzione della «fondazione Palanti» che l'architetto Mario Palanti di Milano ha voluto sorgesse nel seno della Reale Accademia d'Italia.

I redditi della fondazione, costituita da un patrimonio di L. 120 mila, saranno impiegati per istituire un premio triennale di L. 20 mila da assegnare per pubblico concorso al miglior progetto architettonico di soggetto religioso cattolico, presentato su un determinato tema e per un determinato luogo. Il primo concorso sarà bandito alla fine del 1933.

La Reale Accademia d'Italia ha espresso il suo compiacimento e la sua riconoscenza al generoso donatore.

CRONACA PROVINCIALE

Da Spilimbergo

S. E. Boselli al gen. Merlo

Nell'ultimo numero della Rivista illustrata mensile dell'Arma dei Carabinieri Reali «Fiamma Fedele» il concittadino grand. uff. generale Luciano Merlo, ha scritto una interessante monografia su S. E. il cav. Paolo Boselli, che con questa lettera ha voluto esprimere il suo compiacimento all'illustre generale.

« Egregio Generale - La ringrazio assai più col cuore che colle parole. Col cuore Ella scrisse di me e come Ella usa, scrisse con nobiltà e gen. penna ornata. Ella a me diede onore assai superiore ai meriti miei. Ma le sue pagine a me sono carissime e le tengo preziose perchè sono scritte con sincerità di pensiero e di animo e vengono da persona come Lei che vale per ingegno, sentimenti ed opere. Con una gratissima stretta di mano. Obbl. aff. PAOLO BOSELLI ».

Come abbiamo scritto, il generale Merlo, che è nostro pregiato collaboratore, compose gl'ispiritissimi versi che sono incisi nello inaugurando Monumento. Il Presidente dell'Asilo sig. Antoniazzi ha invitato alla cerimonia il valoroso Generale. Questo è pure autore della nobilissima prefazione al Libro dei Caduti in Guerra della nostra città, edito dalla locale Sezione Combattenti e compilata dal pubblicista M. M. Pesante, ed inoltre della monografia sull'indimenticabile Condottiero della III Armata, del quale godeva la massima stima.

Ieri il Generale ha inviato una lettera al Presidente del Comitato d'Azione Dalmatica, che lo ha pure invitato a nome degli azzurri, ad essere presente alla cerimonia, che Spilimbergo s'appresta degnamente a celebrare.

Cassa malattie addetti al commercio

Agli iscritti presso la Cassa Nazionale Malattie degli addetti al Commercio si ricordano alcune norme già da molto tempo in vigore e la cui inosservanza da origine continua a inconvenienti e a ritardi nelle liquidazioni.

La cura medica, è libera; il prestatore d'opera ammalato deve liquidare direttamente al suo medico curante gli onorari a lui spettanti e all'atto della liquidazione egli si farà rilasciare una nota delle spese mediche contenente la indicazione del nome e cognome dell'assicurato, la data e il prezzo di ciascuna visita, l'indicazione della eventuale riduzione (10 per cento per le specifiche d'importo superiore a cento lire), la somma totale pagata con la firma e il bollo di quietanze e la indicazione « Pagato ».

La Cassa Malattie procederà al rimborso delle spese mediche nei limiti stabiliti dallo statuto, solo verso presentazione di specifiche regolarmente compilate e saldate e redatte su carta intestata del medico curante.

Per le spese farmaceutiche è necessario produrre le ricette originali oppure le copie se si tratti di veleni; tali ricette devono essere redatte su carta intestata del medico curante e devono portare indicato il nome e cognome dell'ammalato a cui sono relative. Su di esse, il farmacista indicherà il prezzo delle medicine fornite oppure compilerà a parte una fattura relativa alle medicine di cui alle ricette stesse.

Saranno respinte senz'altro e non ammesse al rimborso tutte le notule di spese mediche e farmaceutiche non regolari, dopo il già lungo periodo di tolleranza. Non saranno fatte in alcun modo liquidazioni supplementari così che nel suo stesso interesse il prestatore d'opera facendo pervenire all'Ufficio il certificato di guarigione farà pervenire anche la documentazione delle spese sostenute.

Gli addetti al commercio che hanno diritto al rimborso delle spese mediche e farmaceutiche dovranno presentare le notule dei sanitari e le fatture delle farmacie con le ricette di sette in sette giorni, perchè le liquidazioni possano essere fatte rapidamente e gli acconti concessi senza difficoltà. Si richiama l'attenzione degli addetti al Commercio sul fatto che tali disposizioni sono state prese nel loro stesso interesse, in quanto solo attraverso di esse, le relative liquidazioni potranno procedere agili e senza imbarazzo.

Promozione

Abbiamo appreso la promozione a capitano del rag. Giuseppe Bagher segretario capo del nostro Comune. Al valoroso ufficiale della grande guerra, ed attualmente C. M. della Milizia D.A.T., congratulazioni.

Pro lotteria

Ieri sera il Comitato, composto di gentili signorine ha iniziato la vendita dei biglietti della lotteria il cui ricavato andrà a beneficio dell'inaugurando Asilo-Monumento. Tutta la cittadinanza risponde con entusiasmo a questa tanto benefica manifestazione.

Da POCENIA

Opere assistenziali invernali

Il Comitato costituito dal Segretario Politico ha svolta la sua opera alacremente. Furono raccolti: granone q.li 24,50; patate q. 1; fagioli kg. 30; denaro lire 88.

L'importo raccolto non è sufficiente a provvedere ai bisogni locali.

Il Segretario Politico però e il Commissario Prefettizio svolgeranno la loro autorevole opera presso imprese appaltatrici di lavori nei Comuni limitrofi al fine di occupare gli operai locali nelle opere di bonifica che si stanno facendo.

Da Codroipo

Riunione mandamentale dei Segretari politici

Il Fascio comunica:

L'Ispettore di Zona C. M. Domizio Boari, ha convocato presso la segreteria amministrativa locale i segretari politici del Mandamento.

L'Ispettore ha impartito disposizioni precise affinchè i Comitati Comunali abbiano a dare il maggiore impulso possibile all'assistenza invernale con riferimento alla raccolta delle offerte, affinchè s'abbia a raggiungere un buon risultato in tutti i Comuni.

Pro disoccupazione invernale

Offerte pervenute al Comitato a favore delle Opere di Assistenza Invernale: Cooperativa di Consumo di Codroipo buoni di riso e fagiuoli per un'importo di lire 30; Giuseppe Toso fu Giovanni 50 buoni di pane da lire 1; Alfonso Pietrogrande sacchetto fagiuoli; Attilio Brandolini kg. 8 muselli; Luigi Guaran kg. 8 fagiuoli. Raccolti a Rivolto 15 cotechini.

Raccolte tra gl'impiegati dello Ufficio postale lire 29; Raccolte a Goricizza: (1. elenco) denaro liquido lire 108; granoturco in pannocchie kg. 450; granoturco in grano kg. 15; patate kg. 70; fagiuoli kg. 7.

Riunione di avanguardisti

Il Comandante della Centuria locale della Milizia Avanguardisti maestro C. M. Antonio Ciani invita tutti gli iscritti a trovarsi domenica prossima, tempo permettendo, alle ore 11, muniti di bicicletta, presso la Casa del Littorio.

Nella sezione artiglieri

L'altra sera si è svolta una riunione degli artiglieri della Sezione locale allo scopo di formare un triumvirato per l'organizzazione della Sezione. Esso risultò composto dai sigg. Attilio cav. Barnaba; Giordano Costantini e Angelo Spagnolo. Il sig. Luigi Morelli è stato pure chiamato a far parte nel Consiglio, affidandogli la carica di Segretario della Sezione.

Corso di agricoltura

Per interessamento della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Vito al Tagliamento sarà tenuto in Camino di Codroipo dal maestro Agrario sig. Alessandro Roletti un Corso teorico-pratico di Agricoltura, generale della durata di 30 lezioni ai giovani contadini di età tra i 15 e 25 anni. Le iscrizioni, del tutto gratuite, si ricevono presso il sig. Giuseppe Liani (rivendita privative).

La lezione inaugurale sarà tenuta martedì 24 novembre alle ore 17.30, precise.

Asfaltatura della strada provinciale

Ieri hanno avuto inizio i lavori d'asfaltatura della strada provinciale Treviso, Udine, Cividale, e precisamente nei due tronchi Codroipo - Ponte al Tagliamento e Zompicchia-Basagliapenta.

L'impresa dei lavori è stata assunta dalla Ditta cav. Vittorio Melchiore di Vicenza.

Grave infortunio

Ieri fu accompagnato d'urgenza all'Ospedale di San Vito certo Giuseppe Cruder di Domenico di anni 39, residente a Biauzzo, per una ferita lacero contusa sopra il ginocchio destro lato esterno, prodotto da scheggia di ferro infissa nel femore.

La ferita suddetta fu riportata mentre stava lavorando ad una «Berta» per la frattura delle spolette, ove accidentalmente gli sfuggì un pezzo di ferro.

Fu trattenuto in Ospedale e ne avrà per venti giorni salvo complicazioni.

Da CASARSA

Rappresentazione benefica

La serata pro Assistenza ai disoccupati, organizzata domenica sera dal Dopolavoro Ferroviario ha avuto, sia dal lato artistico come da quello finanziario, esito soddisfacente.

Il Gruppo corale del Dopolavoro ferroviario, ha aperto il programma con il bel coro del Garzoni « Ciapanis di sabide sero ». seguito questo da un gruppo di nuove villotte friulane.

Il signor Angelo Scalon gentilmente si è prestato a recitare l'ormai celebre monologo friulano «Par vivi».

In una indovinata truccatura la sua dizione è stata piena di naturalezza e le vicende del furbo suonatore ambulante, hanno fatto godere, ridere, applaudire il foltissimo pubblico.

L'aspettativa maggiore s'intendeva era per il tenore Nino Iurlaro di Milano, che gentilmente e generosamente dava la sua opera in questa benefica serata.

L'aspettativa non andò delusa: la sua voce è calda, pastosa, intonata. Educata magnificamente può con estrema facilità modularsi. I vari numeri eseguiti, che comprendevano romanze del «Mefistofele», «Elisir d'Amore», «Barbiere di Siviglia» « Serenate spagnole », furono entusiasticamente applauditi. Il valente artista ha dovuto bissare anche una dolce e patetica canzone napoletana, cantata con sentimento e con vera misura d'arte.

Il tenore Iurlaro ha avuto un egregio accompagnatore al piano sicuro, ed impeccabile, nel prof. Guglielmo Scarabello.

Gli intervalli, davvero cortissimi, furono rallegrati dalla banda locale.

Da CIVIDALE

Adunata avanguardisti

Tutti gli avanguardisti di Cividale sono comandati a presentarsi domenica 22 corrente alle ore 8,30 precise nel Parco del R. Convitto Nazionale, per essere passati in rivista dal Presidente dell'O. N. Balilla e dal Comandante della IV. Coorte.

Si avvertono gli avanguardisti che non si ammettono giustificazioni e che tutti devono intervenire in tenuta di parata.

I datori di lavoro sono invitati a lasciare liberi i loro dipendenti.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità ed annessa Casa di Ricovero:

Carolina Zus ved. Blasuttig per onorare la memoria della propria madre nel 38° anniversario della morte L. 10 — Famiglia Boriett di San Daniele, per onorare la memoria della signora Caterina Serafini ved. Foraboschi nell'anniversario della morte L. 15 — Persona che non desidera essere nominata, ha offerto per sussidi ai poveri L. 150 — La co. Elvira de Nordis ha fatto pervenire litri 50 di vino per i poveri ricoverati.

La Presidenza ringrazia.

Da FRISANCO

Ente opere assistenziali

L'E. O. A. ha avuto anche qui la sua piena attuazione secondo le direttive impartite dalle Superiori Gerarchie del Partito.

Domenica scorsa, è continuata la raccolta delle offerte sia in denaro che in natura iniziatasi il 27 e 28 dello scorso mese con esito assai lusinghiero.

Tra breve, ultimata la fase delle raccolte, sarà attuata la parte più significativa dell'Ente che è quella dell'assistenza alle famiglie bisognose.

Così, in ogni lembo di terra italiana, il Fascismo ancora una volta esprime nel modo più bello: l'azione, il suo alto sentimento patriottico ed umanitario.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Festa da ballo

In occasione della sagra di San Martino la locale sezione del Dopolavoro organizza per domenica 22 nell'ampio padiglione «Serenissima» illuminato a giorno una festa da ballo. Suonerà una distinta orchestra che svolgerà un repertorio di nuovi ballabili.

DA PORDENONE

I dirigenti della sezione calcio ricevuti dal Podestà

Il Podestà, assistito dal Segretario capo sig. Antonio Basso, ha ricevuto in udienza il rettore ed i consiglieri della Sezione Calcio dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Pordenone.

Il Presidente dell'O. N. D. cav. Matteo de Valenzuela, che doveva presentarli, essendo impedito ha delegato in sua vece il signor Vasco Cadin, presente anche quale consigliere della Sezione Calcio.

Il rettore ing. Aldo Colussi, con i consiglieri signori Rallo, Rampin, Cadi, Sisti, giustificati gli altri membri assenti, ha portato al Podestà il saluto devoto della Associazione Calcio Pordenonese dell'O. N. D.

Ha detto quindi che gli appassionati del calcio e gli sportivi tutti della nostra città, hanno piena fiducia nel Podestà avv. Marsure, il quale, con l'interessamento dimostrato per quanto è iniziativa ed attività del Dopolavoro, dà prova di prendersi a cuore e di appoggiare quanto lo sport in genere ed il calcio in particolare vanno svolgendo, attirandosi la gran massa giovanile operaia.

Il Podestà, riconfermando tale suo appoggio, ed aderendo alla richiesta del Consiglio dell'A. C. Pordenone, ha assicurato l'esecuzione di alcuni lavori di riatto e sistemazione dello Stadio Comunale. Si è compiaciuto quindi della recente vittoria riportata dai nero-verdi nel campo di Rovigno d'Istria, e, ringraziato gli intervenuti per il saluto portatogli, ha incitato dirigenti e giocatori a tutto dare per le fortune ed il buon nome della Associazione e della città nostra.

Ha ringraziato a sua volta il rettore ing. Colussi, esprimendo la gratitudine del Consiglio e dell'Associazione al sig. Podestà ed al Segretario capo sig. Basso, per la simpatia e l'interessamento da essi dimostrati alla Istituzione.

Conferenza di economia agraria alla gara di deposito uova

Domenica 22 corrente alle ore 9 antimeridiane, ha luogo alla sede dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone la inaugurazione ufficiale della prima gara di deposizione uova, presenti le autorità politiche ed agrarie della zona.

Questa gara riveste grande importanza perchè darà modo di fissare il tipo di gallina più produttivo di uova nella stagione invernale che, come si sa, è la meno indicata per questa rendita della pollicoltura.

Dopo l'inaugurazione il dott. Bubba, direttore della locale sezione di Cattedra di Agricoltura, terrà una pubblica conferenza sull'economia agraria della regione.

Tutti gli agricoltori possono presenziare alla visita ai pollai ed alla conferenza.

I nuovi prezzi dei generi alimentari

Ieri sera nella Residenza Municipale, sotto la Presidenza del Segretario Politico cav. Matteo de Valenzuela, con l'intervento del Podestà cav. Nello Marsure, dei sig. Coletti, Baschiera, rag. Cigolotti, Lorenzon, Tolusso, Moro e Perissinotti, si è riunita la Commissione Comunale Fascista per l'adeguamento dei prezzi la quale ha proceduto a una revisione generale del precedente listino concordando coi Rappresentanti degli esercenti, numerose variazioni.

Particolarmente diminuiti sono stati i prezzi delle carni.

Il nuovo listino che entrerà in vigore il 18 corrente, è stato come segue fissato:

Pasta extra tipo Napoli e Bologna al kg. lire 2.30, pasta comune lire 2, pasta fina tipo Napoli e Bologna lire 2.10, pasta originale Napoli lusso lire 2.90; riso camolino extra lire 1.40, riso maratello extra lire 1.65, riso brillato extra lire 1.45, caffè Santos superiore lire 24, caffè Minas superiore lire 22, caffè San Salvador lire 25; cicoria Frank, scatola da 200 gr. lire 2.75, cicoria Frank scatola da 100 gr. lire 1.45, cicoria Olandese scatola da 60 gr. lire 0.80, zucchero cristallino al kg. lire 6.20, zucchero semolato raffinato a lire 6.40, zucchero semolato pilè lire 6.45.

Formaggio reggiano scelto 1930 a lire 13, formaggio reggiano 1929 a lire 15; formaggio Emmenthal nazionale a lire 9.50, formaggio di latteria semi grasso a lire 6.50.

Olio di semi di prima qualità al litro a lire 4.40, olio d'oliva fino a lire 6.10.

Lardo nostrano alto al kg. lire 5, strutto a lire 4.50, burro naturale di latteria nostrano a lire 12.50, salame scelto nostrano di maiale a lire 12, cotechino a lire 6.20 salsiccie polmone a lire 6, salsiccie fine a lire 7.50.

Tonno all'olio di prima qualità a lire 11.50, baccalà Hammerfest secco a lire 6, baccalà Hammerfest bagnato a lire 3, merluzzo Labrador a lire 3, filetti di sgombro all'olio sciolti a lire 9, conserva di pomodoro in vasetti da mezzo chilogrammo a lire 1.60.

Marmellata sciolta Cirio al kg. lire 6.30, marmellata mista a L. 5.50, marmellata in vasi Cirio da gr. 500 a lire 3.

Sapone Mira da 300 gr. lire 0.70, da 400 lire 0.90, sapone Mira chiaro Leone pezzo da 400 gr. lire 1.

Farina granoturco nostrana al kg. lire 0.75, farina granoturco granita tipo Verona a lire 0.90, farina di frumento n. 1 superiore a lire 1.60, latte al litro lire 0.75; pane comune in forme da circa gr. 400 al kg. lire 1.40, pane comune in forme da 120 a 200 gr. lire 1.50, pane bianco pasta molle da gr. 150 lire 1.80, pane bianco pasta dura cornetti e montasù) lire 1.90.

CARNI: Manzo: I.o taglio al kg. lire 5.50; 2. taglio a lire 4.50, polpa senza osso a lire 8; vacca e toro: I. taglio al kg. lire 4; 2. taglio a lire 3. polpa senza osso lire 6.20.

Vitellone: 1. taglio a lire 5; 2. taglio lire 3.50, polpa senza osso lire 7.

Vitello: 1. taglio a lire 6, 2. taglio lire 5, polpa senza osso lire 8.50.

Carne di maiale al kg. lire 5.80. carni bovine di bassa macelleria al kg. da lire 1.50 a lire 2.

Da PORCIA

Tesseramento dopolavoro

Sono aperte le iscrizioni al Dopolavoro ed il rinnovo delle tessere per i già iscritti.

La chiesa di Roraipiccolo

In questi giorni sono stati ripresi i lavori della Chiesa di Roraipiccolo, che erano stati sospesi il 20 del luglio u. s. Detti lavori sono ripresi, mercè la buona volontà dei fedeli e di alcuni generosi benefattori, sotto la direzione dell'impresa Giovanni Pavan di Pordenone.

Da MANIAGO

Il Direttorio del Dopolavoro

Il 10 corrente si è insediato il nuovo Direttorio del nostro Dopolavoro comunale per l'anno decimo. Esso risulta così composto: Pietro Morassi, Segretario politico Presidente — Ottavio Sostero, Vice presidente — Giovanni Bruno, cultura e stampa — Giovanni Ferrara: collegamenti — Giuseppe Fornoni: filodrammatica — Livio Forte: amministrazione e tesseramento — Giocondo Giordani: campo sportivo — Attilio Marchi: turismo — Mario Mazzoli: cinematografo — Antonio Piazza: gruppo Maniago libero.

Ha una base più larga dell'anno precedente, e ciò giustamente per il maggiore sviluppo che il nostro Dopolavoro ha preso e per il maggiore incremento che va prendendo sempre più.

Circa il tesseramento per l'anno decimo ricordiamo ai dopolavoristi e ai nuovi soci che la tessera quest'anno comporta, oltre quegli innumerevoli e tangibili benefici che conosciamo, anche il diritto all'assicurazione contro gli infortuni durante le manifestazioni ed i servizi dopolavoristici. Per cui il costo della tessera è stato fissato in lire sette. Le iscrizioni ed il rinnovo delle tessere si effettuano presso l'amministratore sig. Livio Forte e presso il botteghino del teatro a partire dal primo dicembre p. v.

Da Aquileia

Lezioni di agricoltura per avanguardisti

A cura del locale Dopolavoro è stato istituito un corso speciale per giovani agricoltori. Il corso in parola durerà trenta lezioni, avrà carattere teorico-pratico e sarà diretto dall'egregio dott. Miniscalco, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cervignano il quale si varrà di tutta la sua esperienza e del suo entusiasmo per divulgare, sempre più fra le masse rurali le norme della moderna agricoltura.

Le lezioni saranno tenute nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 18 in poi e vi potranno partecipare soltanto i giovani agricoltori dai 14 ai 25 anni che siano regolarmente iscritti all'O. N. D.

Le iscrizioni dovranno farsi presso il locale Municipio e sono totalmente gratuite.

Al termine del corso, agli alunni più meritevoli verranno dati in dono degli attrezzi agricoli, premio questo assai utile e pratico più di tanti altri.

La lezione inaugurale avrà svolgimento sabato p. v. alle ore 16 precise nella Casa del Fascio e vi potranno partecipare tutti in genere gli agricoltori e i cittadini. La lezione stessa, tenuta dal dottor Miniscalco, svolgerà il seguente tema: « Orientamenti negli impianti di frutteti », argomento di indubbio interesse specialmente in questa zona dove non tutti hanno compreso l'importanza di ben attrezzare, ai fini d'un maggiore e sicuro rendimento, l'importante ramo della frutticoltura.

Sono stati invitati anche i direttori delle aziende agricole, dai quali in particolar modo si attende l'opera persuasiva di propaganda e di incitamento onde far sì che i giovani dipendenti dalle rispettive amministrazioni abbiano a frequentare il corso in parola.

Siamo certi che i giovani interessati risponderanno con entusiasmo all'invito, perchè sarà questo un mezzo per iniziare seriamente quella cultura agraria senza della quale non si potrà pretendere di ottenere dalla terra i frutti migliori.

Da CERVIGNANO

I funerali di un Balilla

Mario Fontana di Pietro di 12 anni, inscritto all'O. N. B. di Cervignano dal 1906 moriva in Cervignano nella notte tra il 14 ed il 15 c. m. alle ore 1 ant. dopo lunga e penosissima malattia. Il Fontana — come abbiamo dato notizia nella Pagina dell'O. N. B. — il giorno prima di morire sentendo di non poter più a lungo sopravvivere mandava a chiedere a mezzo di suo padre al Comandante la 21.a Centuria Balilla sig. Gaetano Epifani, come ultimo suo desiderio, un distintivo ed una divisa di Balilla in regalo non trovandosi il padre dello stesso, in condizioni di poter procurargliela ed essendo sua vivissima ultima ambizione di portarsi nel sonno eterno la bella divisa da lui tanto appassionatamente amata. Otto giorni prima dalla fine esprimeva un desiderio ai suoi genitori ed al Comandante la Cent. Balilla, il quale era andato a visitarlo: dopo la sua morte voleva essere accompagnato col gagliardetto e da tutti i balilla di Cervignano. Nello stesso giorno volle pure scrivere di suo proprio pugno due lettere una indirizzata al Duce ed una all'on. Ricci presidente dell'O N. B. ed il di cui testo abbiamo pure pubblicato.

I funerali riuscirono veramente imponenti. Vi partecipavano la 21.a Centuria Balilla al completo con il proprio Comandante ed una squadra di Piccole Italiane. La bara era stata coperta con il tricolore, sul quale vi era pure il fazzoletto azzurro ed il fez di balilla appartenenti al piccolo defunto.

La camera in cui il piccolo Balilla era stato esposto in brevissimo tempo si riempiva letteralmente di fiori freschi, che tutti i balilla e le piccole italiane di Cervignano vollero a piene braccia portare al loro piccolo camerata, come ultimo omaggio.

Il funerale si svolgeva da Cervignano a Muscoli, accompagnato da un numerosissimo stuolo di parenti e di amici e dalla scolaresca tutta che recava fiori piene mani. Tra le varie corone di fiori freschi si notava una magnifica dell'O. N. B. di Cervignano.

Prima di varcare la soglia del Cimitero il balilla Renato Esposito porgeva all'estinto il seguente saluto:

« Camerata, con la tua dipartita è la prima volta che l'O. N. B. di Cervignano si veste a lutto. Non puoi perciò immaginare la costernazione ed il dolore che tu abbia lasciato nel nostro piccolo cuore non ancora avvezzo a così dura prova. Al sorgere della bellissima istituzione, creata e voluta dal Duce, tu fosti uno dei primi ad inscriverti. Hai partecipato ai corsi di educazione fisica ed alle colonie marine, dove meglio hai potuto ammirare la grandiosità del benessere che l'O. N. B. apporta alla mente, al cuore ed alla salute dei futuri Legionari di Roma. A nulla è valsa la cura marina; il male più potente del sole, del mare e della scienza medica, ci ha colto qual fiore appena sbocciato alla vita del Fascismo.

Sapevi che dovevi morire e, nel delirio della febbre, hai sempre chiesto alla mamma, al babbo ed al nostro dott. Bertrandi, di essere dopo la tua morte, accompagnato all'ultima dimora dal gagliardetto che tante volte hai portato con le tue stesse mani e da tutti i tuoi camerati. Eccoci, siamo qui, stretti alla tua bara, col cuore dolorante e gli occhi pieni di lacrime.

Dormi tranquillo il sonno eterno, e ti giuriamo che il nostro ricordo e i nostri fiori non dimenticheranno mai la tua tomba. Camerata Fontana Mario ! »

Un coro unanime di piccole voci, rotte dal singhiozzo, rispose: « Presente »!

Alla Congregazione di Carità

Ortensia e Mario Lovisoni — per onorare la memoria della defunta sig.a Luigia Sillig ved. Urbani hanno fatto pervenire alla Congregazione di Carità L. 50 — In memoria di Romano Burbe, tragicamente scomparso, diversi amici hanno fatto pervenire L. 15.

Da MUZZANA del Turgnano

Corso di agraria

Per lodevole iniziativa della Sezione di Latisana della Cattedra Ambulante di Agricoltura, in questi giorni ha cominciato a funzionare in Muzzana un corso di istruzione professionale per contadini giovani.

Il Commissario Prefettizio Co. Ottelio ha disposto subito per la effettuazione di tale corso: ha messo a disposizione un locale adatto per la scuola serale ed ha consigliato i capi famiglia a far frequentare assiduamente il corso stesso dai loro figli.

Circa una cinquantina di giovani frequentano il corso; vi sono presenti anche parecchi uditori.

A svolgere il corso venne incaricato, il maestro agrario, Perito Graziano Pez, assai noto per la sua competenza in materia agraria, il quale certamente fornirà ai nostri giovani quegli elementi indispensabili ad ogni agricoltore per seguire attivamente il continuo progresso dell'agricoltura.

Borse di studio

In seguito alle pratiche, a suo tempo trasmesse dagli interessati per tramite dell'Ufficio Municipale, il Comitato Provinciale ha deliberato le seguenti concessioni di borse di studio a orfani di guerra di Muzzana: Di Tomaso Caterina fu Agostino lire 1500; Fortunato Quintilia fu Pio lire 1200; Candotti Ferdi fu Ivo lire 800; Pierantier Bonfiglio fu Pietro lire 1200.

Il Commissario Prefettizio Cav. Co. Ottelio ha provveduto a dare comunicazione alle madri di detti orfani della assegnazione dei sussidi informando sulle modalità per la riscossione del relativo importo.

Insegnante che ci lascia

In questi giorni la ottima insegnante Rina Fortunato ha lasciato la scuola per la famiglia.

Col rito religioso ha solennemente celebrate le sue nozze con l'ispettore di Dogana geom. Arturo Barbui, residente a Pontebba.

Agli sposi pervennero ricchi doni e numerosissimi telegrammi.

La coppia felice è partita verso sera per un lungo viaggio di nozze. Auguri!

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gruppo alpini

Sono invitati tutti gli ex alpini e artiglieri da montagna, anche non iscritti al gruppo A. N. A., a presenziare domenica 22 corr. a Spilimbergo alla consegna del gagliardetto all'O. N. D. Sezione Corale da parte del Gruppo Alpini locale. Per le iscrizioni rivolgersi al socio Antonio Malacari.

Mancanza di segnalazioni stradali

Ci pervengono molte lagnanze da parte di automobilisti viaggiatori perchè nessun segnale indicatore delle strade Motta di Livenza e Pordenone è collocato sul Bivio del ponte in fondo la via Amalteo.

Giriamo il giusto reclamo a chi di competenza, nella certezza che si voglia presto provvedere.

Rubano alcune oche

L'altra notte ignoti, penetrati nella stalla attigua alla abitazione di tale Silvio Cedolin fu Matteo, sita alla Casabianca, rubarono quattro oche del valore di lire 100.

Arrestato per ubbriachezza

Perchè trovato nella pubblica via in eccessiva e ripugnante ubbriachezza, fu dai RR. CC. arrestato tale Ferdinando - Adelmo Peruzzi fu Raimondo di anni 51 nativo di Raccolana e residente a Dogna.

Da CORDOVADO

Un furto

Ignoti, praticando un foro nella finestra nell'interno del molino di proprietà del sig. Massimiliano Callegari fu Alessandro, poterono asportare da un cassetto chiuso a chiave la somma di lire 100 circa.

Da POZZUOLO

Concorso bandistico

Nel pomeriggio di domenica u. s. l'on. Commissione incaricata dall'O. N. D. di Udine di emettere il proprio giudizio sul merito delle Bande musicali aderenti al concorso a suo tempo indetto dall'Opera stessa, si è qui recata per l'audizione della nostra Banda.

La suddetta Commissione presieduta dal chiarissimo prof. Ciro Bortolotti e composta dagli egregi maestri Ricci, Blini e Cremaschi fu accolta dal cav. Biarti in rappresentanza del Segretario Politico e dal sig. Gervasi in rappresentanza della Presidenza della Banda.

Al pezzo d'obbligo (sinfonia del «Reggente» di Marcadante), seguì quello facoltativo che il M.o Iuri prescelse per la circostanza e che consistette nell'«Andante» del maestro Mario Mascagni.

La Banda di Pozzuolo, che nel precedente concorso del 1926 ebbe a raccogliere ambitissimi allori, confida di aver anche stavolta soddisfatto la Commissione al cui verdetto finale è pronta ad inchinarsi fin d'ora.

Per la cronistoria è d'uopo notare che questo corpo bandistico fu fondato nel 1864 e che da allora in poi ininterrottamente prosperò; esso è costituito esclusivamente dai lavoratori dei campi che meritano particolare lode per i sacrifici che loro costa la passione per la più bella di tutte le arti.

Da NESPOLEDO

Schiamazzi notturni

Riceviamo:

Gli schiamazzi notturni sono ritornati all'ordine del giorno. Una buona compagnia ha disturbato nelle passate sere tutto l'abitato di Nespoledo fino all'una e anche due di notte con schiamazzi, urla accompagnati da una allegra armonica.

Quindi si balla sulla pubblica via, si è accolti anche in qualche esercizio pubblico in barba a qualsiasi legge di P. S.

Sarebbe ora che certe squadracce, (certo nel capo luogo del Comune non si presentano), che vanno di notte a disturbare la quiete pubblica necessaria per chi lavora tutto il giorno, fossero ricevute come si meritano.

Anche a Nespoledo quindi si rende necessaria una maggiore sorveglianza.

(Segue la firma).

Da RIVE D'ARCANO

La sagra di S. Martino

Domenica, con discreta affluenza di forestieri, si è svolta la tradizionale Sagra di S. Martino. Causa il tempo instabile non si poterono svolgere i festeggiamenti stabiliti. Fu egualmente estratta la Lotteria a beneficio del Comitato Comunale O. N. B. Furono sorteggiati i seguenti numeri: 1. N. 3717; 2. 3628; 3. 3802; 4. 3716.

I doni non ritirati entro il 15 dicembre p. v. resteranno del Comitato Comunale O.N.B.

Da TOLMEZZO

La bandiera ai fanti

La Sezione Carnica dell'Associazione Nazionale del Fante ha fatto affiggere il seguente manifesto per la ricorrenza dell'inaugurazione della bandiera, la cui cerimonia avrà svolgimento domenica 22 corrente:

E' rito di consacrazione quello che oggi si compie.

E' rito di amore e di fede!

Sono presenti tutti i Morti, ed a capo della schiera avanza sorridente il DUCA, l'Invitto della III Armata.

Sono presenti i Vivi, mutilati e decorati, aristocrazia del valore e del sacrificio.

E tutto il popolo d'Italia è qui con Noi!

I fanti della Carnia, costituiti in valida Sezione, inaugurano la loro bandiera.

Serrano i ranghi e formano idealmente le antiche Brigate Re, Piemonte, Aosta, Regina, Casale, Abruzzi, Toscana, Sassari e tante e tante altre eroiche ed indomabili.

Tutte partecipi!

E giurano i Fanti di difendere il loro vessillo fino alla morte.

E gridano all'Amarissimo la loro speranza, che il Poeta Soldato vive e che il Cieco Veggente sogna!

Nel nome del Re, del Duce e della Patria!

Il Presidente
Avv. FEDERICO CASU

Il programma della cerimonia è così fissato:

Ore 10: Riunione dei Fanti alla sede dei Mutilati e consegna dei fazzoletti — Ore 10.30: Corteo dei Fanti fino in Duomo — Ore 11 In Duomo benedizione della bandiera. Discorso del celebrante — Ore 11.15: Convegno al Teatro De Marchi — Ore 11.30: In Teatro De Marchi inaugurazione e consegna della bandiera — Ore 12 Sfilata dei Fanti dinanzi alle autorità convenute in piazza 20 Settembre — Ore 12.30: Rancio all'albergo al Cavallino (quota L. 5).

La Carnia fedele, terra di magnifici alpini, la quale però ha foggiato anche baldi fanti, sarà in festa domenica per la patriottica cerimonia.

Da CAVAZZO CARNICO

Corso di agricoltura

Con lunedì 16 corrente il dottor Luchini della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo ha iniziato il corso di agricoltura generale per giovani contadini.

Le lezioni sono tenute dalle ore 18,30 alle ore 19,30 di ogni giorno, in un'aula scolastica, gentilmente messa disposizione dal Comune.

Gli iscritti partecipano assiduamente.

Da REANA

Nell'O. N. B.

Con recente provvedimento delle Superiori Gerarchie, il camerata dottor Marcello Bertolissi è stato nominato presidente del locale comitato Opera Nazionale Balilla.

Al nuovo Presidente, che saprà dare alla Istituzione tutta la necessaria attività per il raggiungimento delle alte finalità demandate alle giovani generazioni, vada l'augurio più fervido unito a vivi rallegramenti.

Provincia

In estate, la cittadina è un centro turistico di notevole importanza; ma d'inverno nessuno ci viene. E le sue strade, d'inverno, sembrano ancor più brevi, ancora più strette, ancor più casalinghe di quanto in verità non siano. Ed alle ore venti tu non vi incontri più nessuno, e solo dalle vetrate chiuse delle tante flaschetterie si odono giunger voci a segni di vita.

Sì, è vero: laggiù al Corso, sotto i portici eleganti (qualcuno dice che «sono uguali a quelli di Torino») i caffè lussuosi e infiorati rigurgitano di avventori e suonano di clamori. Ma sono avventori indigeni che «fanno la mezzanotte» a furia di discussioni sportive, di «cappuccini», di *Domenica del Corriere*. L'esotismo, il cosmopolitismo, le acconciature un po' buffe e un po' belle dei turisti che verranno ad Aprile, sono, semmai, in queste sere e in quei caffè, un ricordo non doloroso, un'attesa non smaniosa. La città è tutta dei suoi figli; dell'adesso; e noi possiamo cogliere l'intimo aspetto fatto di sana gagliardia raccolta, pur tra le chiassose voci dei pochi nottambuli rifugiati al caffè.

Vediamo... Abbandoniamo il Corso, e i marmorei portici presenziosetti, e la irregolare piazza asfaltata. Perdiamoci lentamente nel dedalo oscuro delle stradùzze e viuzze, delle stradette selciate di sassi aguzzi e vegliate soltanto dall'inutile nitore dei globi elettrici, piccoli anch'essi e casarecci, come lampade da vestibolo.

Qui è ancora la buona, la sana, la riposante provincia italiana che cullò la nostra infanzia, e sorride adesso alla nostra maturità smalizata e randagia. Canti pure l'ammattito poeta velocistico di settimana, la martellante epica del motore da mille, e l'acquafortistica lirica della miniera a tre blocchi. Anche lui ha ragione. Ma io resto qua. Fra queste pietre aguzze e lucide di pioggia novembrina, fra questo, fa pure gelida, su queste strade deserte sopra la quale il cielo s'infiocchetta di nebbia ma non s'insudicia di fumo; su queste strade dove a giorno la gente ha nervi non... dove da qualche finestra si affacciano ancora visi di ragazze senza *maquillage*, di giovani che non rassomigliano a John Gilbert.

«Bisogna andare a mangiare». Al pensiero, la nausea del sempre-uguale mi prende alla gola, mi sommerge.

Come, nel mondo, tutti i *restaurants* si somigliano! Da Roma, a New York, da Place d'Italie a Posillipo, dall'Acquasola alla Prinz Joseph Strasse, da Abbazia a Shanghai: che barba! I soliti *hors d'oeuvre*, i soliti *potages*, le solite zuppe inglesi, le sempiterne creme *glacées*, e le uguali stoviglie e gli stereotipati fiori, e i medesimi visi glabri di camerieri in gilet, e le immutevoli spalle nude delle standardizzate *misses*.

«Bisogna andare a mangiare». E la fame si fa sofferenza, e insofferenza.

Nel sottile fluttuar di nebbia, un lume bianco e tondo palpita, sospeso a mezz'aria sopra una porta chiusa.

Sotto gli aghi minuti di pioggia, leggo, a stento, l'insegna: *Trattoria della Nuova Provincia*. Dalla chiusa porta vetrata (riquadro giallognolo su fondo oscuro) viene sussurro di voci. E odor di stufato.

Tutto intorno, è deserto; è tenebroso; come di notte alta ed in campagna aperta. Siamo invece in città, e il mio orologio segna: ore venti minuti dieci.

Entro. Son lieto, infantilmente, come di una birichinata.

Piccola stanza. Basso soffitto. Luna centrale, ingenuo e rozzo; ottocento. Quattro tavoli, uno ancora imbandito, e gli altri consacrati allo scientifico scopone, al tattico tressette. Vecchia stampa di Manzoni ad una parete, l'arguto «sciour» *Lisander* tutto di mosche, e messo a fronteggiare una litografia tedesca con l'ingenuo incanto di tinte apoplettiche.

Ma dalla tenda che cela la cucina e l'odor di buono vapora, e la tovaglia sul tavolo è di grezza tela pesante tessuta a mano, e nel suo angolo la stufa brontola, fumigando vapore; e sul davanzale della finestra ergono dagli steli la trionfale policromia accorata di superbi crisantemi.

— Signorina... — E l'ostessa mi viene incontro e non tiene in mano la «lista». Tiene, per mano, un bel bambino biondo e rotondo e roseo, con due occhietti furbi e le labbruzze ad anello, ed anche il piccolo mi sorride. E figlio e mamma son così giovani, così carini, così freschi e sorridenti che mi sorprendo anch'io a sorridere loro, semplicemente, giocondamente, come ad amici, come con la mia donna, come con le mie bimbe bionde e lontane.

«Vuole che le porti una bella minestra calda, di riso e verdura?»

Ecco una frase che tutti gli estetici e insopportabili camerieri del vasto mondo dovrebbero imparare a saper dire.

Di colpo, a quella frase sola, qui non è più il *restaurant*; è la trattoria; è la famiglia. Qui non è il tavolo sintetismo infracidato di una «lista» che si apre e conclude con misteriose denominazioni di inanalizzabili miscugli, ma la cordiale richiesta, il discreto consiglio e la garbata proposta di una persona fatta come voi, di una persona che pensa a voi ed allo stomaco vostro, al di là del servizio, oltre il «percento», con fraternità buona e cordialità non servile. Qui è un po' della tua famiglia che ti viene incontro, o vecchio randagio greve di inutile cultura, saturo d'inutile vagare, stanco d'inutili sogni. Qui l'ostessa è ancora la donna di una casa confortevole ed amica, dove si dà da mangiare ai pellegrini dell'oggi, così come a quelli di ieri si dava il pane e il sale ed il saluto in nome di Cristo. Fraternamente. E non importa se dopo aver mangiato, anche qui, adesso, bisognerebbe pagare il conto. Non importa. I tempi son grami per tutti; anche per questa piccola ostessa fresca ed aggraziata, semplice e bellina, filiale e sororale, che ti sorride con labbra non tinte, e odora di salute invece che di Coty.

Non importa pagare.

Chè, essa non soltanto vivande ti han dato, ma cuore e riposo, serenità e dolcezza; e il senso della casa e il riposo del focolare.

Sì, dammi quello che vuoi, piccola ostessa gentile. E parlami, intanto; con la tua voce grave da liuto antico, e dimmi quello che vuoi, quello che sai. Dimostrami — anche — (se questo ti fa piacere), che tu non sei un'ochetta pur abitando questa cittaduzza claustrale. Sfoggia pure un po' della tua erudizione, che sa di spigonardo e di scuola normale. Sì, parlami pure di Ada Negri, e di Jolanda, di Borgese e di Panzini; fammi capire che leggevi e che hai letto tanti romanzi, anche tu; quando eri signorina e aspettavi il «moroso»; quando Iddio non ti aveva ancora mandato il bel maritone che ti aiuta a sfamarci, e il piccolo personaggio di forse un anno; «sta crous chin» come lo chiami ridendo: croce che ti ride nella casa e felice.

Dimmi quello che vuoi, sorella: non ascolto le tue parole, sento la tua voce. Guardo il tuo bambino. Mi riposo. Tu, piccola ostessa, non sai ancora che cosa significhi «riposare» per chi nella carne è stanco. Parlami.

La tua voce, e il gorgoglio acquoso del vino, e forse questo buon vecchio irrubinato che a me risplende nel gotto traslucido, mi cullano in una nenia fatta di felicità senza parole e senza suoni.

E lascia che fuori piova o faccia freddo, ... Qui si sta bene.

DAVY GABRIELLI

Le città ricordate nel Vecchio Testamento sarebbero esistite nell'età del bronzo

LONDRA, 19

Il prof. John Garstang, che alcuni mesi or sono si creava una rinomanza mondiale quale archeologo, portando le prove inoppugnabili e indiscutibili della veridicità della caduta delle mura di Gerico — se dovuta al suono della tromba di Giosuè o ad un terremoto o a un'altra ragione qualsiasi, diversa da quella biblica, il prudente archeologo si è guardato dal dire e così non si è compromesso, nè in un senso nè in un altro — ha dato alle stampe in questi giorni un suo libro col quale egli si sforza di giustificare e mettere d'accordo la narrazione biblica dei fatti colla realtà quale essa è risultata alla luce della moderna scienza archeologica.

In questo libro il prof. Garstang avanza la teoria che tutti gli avvenimenti storici riguardanti il popolo ebraico, così come essi sono riferiti nei libri del Pentateuco, costituiscono nè più nè meno la storia degli annali di una importante tribù vissuta nell'età del bronzo, la quale, secondo le teorie più accette, risalirebbe precisamente a un'epoca che può essere fissata al 1500 avanti Cristo.

L'autore, al quale è dovuta la scoperta delle rovinate vestigia delle fondamenta delle mura di Gerico, sostiene passo per passo l'infallibilità storica dell'ordine cronologico dei fatti la cui narrazione è contenuta nel libro di Giosuè e in quello dei Giudici.

Egli dimostra con abbondanza di argomentazioni e di prove, secondo lui, indiscutibili e inoppugnabili, che tutte le città della terra di Canaan ricordate nel Vecchio Testamento, sono veramente ed effettivamente esistite nell'età del bronzo, e che ognuna di esse era una località di grandissima importanza strategica ai fini di difesa.

Il prof. Garstang fa quindi un lungo, minuzioso confronto fra il Vecchio Testamento e le Istorie dei Faraoni, allo scopo di dimostrare l'assoluta concordanza dei fatti registrati in questi libri diversi.

L'autore di questo libro ritiene infine che alcune delle città che l'errante popolo ebreo non riuscì a sottomettere fossero precisamente piazzeforti occupate dagli Egiziani che, come è noto, rappresentavano in quella epoca la suprema potenza militare e bellica.

Il cane prediletto da Kreisler amava il suono del violino

NEW YORK, 19

Il «foxterrier» preferito del violinista Kreisler è stato seppellito l'altro ieri in un cimitero di cani, con un cerimoniale insolito. Tutti sanno il dolore di Kreisler il quale ha annullato i concerti che doveva dare ed è tornato in fretta a New York, arrivandovi due ore prima della morte del suo cane preferito. Il violinista, la moglie e i figli e numerosi amici assistevano alla tumulazione del cagnolino. Degli amici di Kreisler e della musica avevano inviato immense corone, che Kreisler ebbe il delicato pensiero di far distribuire agli ospedali, ritenendo che i fiori darebbero maggior gioia ai malati che non al cane defunto. La moglie del Kreisler ha dichiarato che «il cagnolino, era il solo degli animali che Kreisler aveva avuto, che amasse il violino, ed è per questo che gli era divenuto ...».

Una città felice
nessuna tassa municipale

NEW YORK, 19

Nello Stato dell'Indiana, e più precisamente nella Contea di Madison, esiste e prospera una città particolarmente felice; felice innanzi tutto perchè l'amministrazione cittadina non ha neppure un centesimo di debito con nessuno, e poi perchè, appunto in conseguenza di questo felice stato di cose, per il prossimo anno i cittadini non dovranno pagare a loro volta neppure un centesimo di tasse municipali, come hanno ufficialmente annunciato in questi giorni i funzionari ai quali è affidata la amministrazione cittadina.

Questa città beata si chiama Frankton, ed ha una popolazione che ammonta a poco più di dieci mila abitanti. La sua fortunata situazione è dovuta alla municipalizzazione dei servizi di distribuzione dell'acqua e della energia elettrica, secondo quanto ha dichiarato in proposito il tesoriere municipale Orla F. Cooper.

L'amministrazione cittadina non produce direttamente l'energia elettrica necessaria alla città, la compera semplicemente ad un prezzo fisso speciale da una società privata che serve anche altre comunità della Contea, e a sua volta la rivende agli utenti ad un prezzo equo. Il municipio rivende la corrente per uso di illuminazione a trecento utenti e per scopi industriali a tre utenti; il prezzo è lire 1,55 per i primi 40 kilowattore e di lire 0,75 per il di più consumato oltre i primi 40.

L'acquedotto e le sorgenti sono invece di proprietà comunale diretta; per il servizio di distribuzione dell'acqua il municipio ha 150 utenti. L'acqua viene distribuita senza l'uso di contatori e senza limitazioni di quantità; gli utenti pagano un canone fisso annuo, che varia a seconda che la acqua sia richiesta per usi casalinghi o per usi agricoli e industriali.

Il municipio poi consuma per conto proprio corrente elettrica per la illuminazione di 65 lampade elettriche stradali, ed acqua per il servizio di inaffiamento delle strade e per i 36 idranti stradali per gli incendi, senza che debba spendere un soldo nè per la corrente nè per l'acqua, dato che il profitto ricavato dalla vendita al pubblico dell'una e dell'altra è sufficiente a coprire tutte le spese.

Tipi e figure di tutti i paesi

La taumaturga

Alta, austera, silenziosa, sempre vestita a nero per un ipotetico lutto che dura dalla... nascita gode grande autorità presso le donnette del Borgo per la sua occulta scienza medica, con la quale guarisce tutte le malattie col cavar sangue a tutti...

Munita di una scatola di mignatte e della inesorabile lancetta, dai sinistri riflessi argentei, che tiene avvolta in uno straccio intriso d'olio per preservarla dalla rugine, pratica la cruenta operazione anche per istrada.

— Signora — dice incontrando la una donnetta — mia figlia puerpera è stata colpita da una forte emorragia che l'ha ridotta in fin di vita...

— Cavatele sangue.

Altra donnetta: — Mio figlio affetto dal mal sottile, ha sputato rosso...

— Cavategli sangue.

Terza donnetta: — A mia nuora che soffre da tre mesi il mal di testa si è arrestato il sangue...

— Cavatele sangue — risponde sempre inesorabilmente la crudele taumaturga.

La smania di questa donna per dissanguar la gente è tale che per quanto processata per aver reso anemico il grasso parroco, dopo tre mesi di carcere per lesa umanità, torna ancora di nascosto alla carica.

Essa guarisce la sciatica col far porre dietro la schiena una foglia fredda di sambuco e deterge i raffreddori col costringere il paziente a recarsi per tre giorni consecutivi alla messa in vicinanza del chierico, che dondola l'incenso. Per il mal di pancia prescrive di rotolarsi dalle rupi al suono delle campane e toglie ai bambini il male della pigrizia col fare ingoiare sette formiche vive e sette cuori di rondini crudi.

Il bestemmiatore

Buono d'animo, ma rude d'aspetto e di maniere ha il brutto vizio della bestemmia che per lui è una seconda natura: dopo bestemmiato si sente meglio.

Appassionato giocatore di scopone si reca tutte le sere a far la partita in quattro dal parroco. Ad ogni carta sfavorevole, ad ogni errore del compagno, sono giaculatorie senza fine. Il curato che è della partita, indignato fa interrompere il giuoco, che viene ripreso in seguito a formale promessa di non più bestemmiare, ed egli infatti non bestemmia più, ma ad ogni caso contrario il giustatore convertito si toglie il cappello che sempre tiene in testa, guarda nella fodera e sputa. Gli amici, compreso il curato, sapendolo originale in sulle prime ridono, ma poi vogliono accertarsi del perchè e allora scoprono che l'ex bestemmiatore tiene dentro il cappello una sacra immagine contro la quale si sfoga al posto della bestemmia.

Costui bestemmia in tutte le lingue conoscendo il *voto a Dios* degli spagnoli, il Janko dei baschi, il *gotferdam* dei tedeschi, il *parbleu* e il *morbleu* dei francesi, il *goddem* degli inglesi. Non sa bestemmiare in latino nè in giapponese perchè in queste lingue non esistono bestemmie...

Lo specialista delle casse da morto

In un grande registro tiene al corrente tutti i nomi degli abitanti del paese con le dimensioni e le lunghezze di ogni individuo. Sempre al corrente delle malattie, dieci minuti dopo avvenuto il decesso la cassa, confezionata su misura, bussa alla porta del trapassato. Quando non ha lavoro per non restarsene in ozio, confeziona casse da morto per sè e per i suoi.

Padre di 13 figli ha già confezionato ben 13 casse di misura piuttosto abbondante per il timore che siano sufficienti, una delle quali ha dovuto appunto allungare essendo il suo primogenito cresciuto a dismisura.

Lo smemorato

E' talmente smemorato e debole da subire la influenza di tutti. Basta dirgli un po' forte per due o tre volte: tu non ti chiami Pasquale ma Francesco, che balbettando in sulle prime, e dopo in modo più sicuro e deciso risponde: sì, sì, mi chiamo Francesco.

Suggestionato da un suo coetaneo furbo e che lo rassomigliava, indossò al posto di questi, benchè esente da leva, lo zaino per *tre anni* facendone di cotte e di crude. Ebbe 15 giorni di prigione perchè se la passeggiava per il cortile della caserma, tra le beffe dei compagni, essendosi dimenticato di infilare i pantaloni, ed altri 15 giorni ebbe perchè non avendo salutato un ufficiale, alla richiesta di questi del nome e cognome rispose: Non me lo rammento. Ed era vero.

Il poeta cervellone

Autore della «Mecelleide»:

Correte, o ghiottoni,
correte al macello,
io stesso dispenso
il tocco più bello,
dell'arte beccaia
io sono perito,
correte o signori,
che il ceppo è pulito.

dice di conoscere tutte le lingue del mondo per poi d'un subito smentirsi:

Queste lingue ignoro affatto
sono un ciuco e me ne vanto...

Per il fausto evento d'un principe prepara un'ode nella certezza di un maschio:

Dopo aver molto accudito,
tra di lor moglie e marito,
ecco, alfin, pare sia nato,
un bambin vecchio neonato:
è un bambino principesco,
nato da fresco.

Ma per disgrazia nasce una femmina e il Vate senza punto scomporsi cambia sesso a l'ode!

WEISS PERGOLINI

Macabra trovata dei bootleggers

NEW YORK, 19

I bootleggers, a quanto annunzia la *Chicago Tribune*, inventano ogni giorno combinazioni sempre più audaci. Ed è così che ultimamente a Chicago un pomposo funerale aveva luogo in una delle arterie principali della città. La bara era coperta da superbe corone e il corteo era composto di numerose persone seguite da una folla imponente. Una musica precedeva il convoglio suonando la marcia funebre. Tutto faceva insomma credere che si trattasse dei funerali di un personaggio importante. Ma la polizia era rimasta sorpresa della solennità del funerale mentre non aveva conoscenza di nessuna morte recente. Fu così deciso di fermare il convoglio per chiedere informazioni. Una scena inattesa e stravagante si produsse allora. Tutte le persone in gran lutto non aspettarono un solo istante e, impauriti dall'arrivo dei poliziotti, si diedero alla fuga in ogni direzione. Sorpresi per questo atteggiamento stupefacente, i poliziotti che si trovavano davanti al carro funebre abbandonato, lo esaminarono più da vicino e scoprirono che si trattava semplicemente di un trucco di contrabbandieri che avevano pensato di utilizzare la bara, le corone e perfino i cappelli a cilindro per trasportare l'alcool.

12 milioni di "americani bruni"

CHICAGO, 19

L'antropologo prof. Edwin R. Embree ha fatta di recente agli americani la sorpresa di annunciar loro che, in mezzo al popolo americano, si è formata una razza nuova, la quale si differenzierebbe chiaramente da tutte le altre razze umane. Gli elementi che la originarono sono: sangue bianco, indiano e negro. La nuova razza, denominata dal prof. Embree «americana bruna», si distingue specialmente per il colorito bruno.

A giudizio degli americani, la nuova razza è nobilissima, persino taluni Presidenti degli Stati Uniti contribuirono alla sua formazione. Nientemeno che Thomas Jefferson e il Presidente Tyler generarono figli mulatti; il loro sangue scorre quindi nelle vene della nuova razza. Vi sarebbero oggigiorno non meno di 12 milioni di «americani bruni», cui, secondo il prof. Embree, appartiene l'avvenire dell'America.

La nuova razza incominciò quando i primi schiavi negri furono importati dall'Africa; i colonizzatori bianchi vivevano allora in buone relazioni con gli indiani. Ad onta dello schiavismo, non si disprezzavano allora nè negri, nè mulatti; sicchè la spregiudicatezza dei bianchi di quel tempo favorì il rapido sviluppo della nuova razza. — Così il professor Embree.

Un'amena collezionista di mariti

NEW YORK, 19

In America gode di una certa notorietà una signora a nome Eliza Battenhill, per una sua strana mania. Mistress Eliza conta oggi 41 anni, è originaria da una ricca famiglia e possiede un assai redditizio Istituto di bellezza. A quanto pare ella si è proposta di studiare nelle loro più intime manifestazioni tutte le razze del globo terraqueo, scegliendo per lo studio i rappresentanti di sesso maschile. Per rendere più semplice la fatica, questa amena signora ha pensato bene di sposare uno dopo l'altro ben sette uomini. Come un'altra farebbe collezione di formiconi esotici, la prosperosa Eliza ha collezionato mariti: bisogna rispettare i gusti di ognuno.

La serie incominciò quando l'estrosa fanciulla aveva sedici anni, epoca in cui convolò a giuste nozze con un ingegnere tedesco. Secondo il suo punto di vista il consorte era troppo pedante e aveva pretese antidiluviane: desiderava che sua moglie si occupasse della casa e non andasse a spasso con dei corteggiatori. Evidente assurdità per un'americana evoluta. Divorziarono.

Eliza giurò poi fede eterna a un irlandese, ma anche costui non ebbe maggior fortuna del tedesco. Con suo grande sdegno madama Eliza scoperse che il suo secondo marito aveva una spiccata tenerezza per il Brandy». Gli succedette un commerciante francese, che ella definì un «pignolo» di prima forza. E venne la volta del quarto, un portoghese, che la ridusse alla disperazione fischiettando ininterrottamente, «La Paloma» una canzonetta che non le piaceva. Dopo soli tre mesi dalle nozze, egli dovette cedere il passo a un Russo, ma il figlio della steppa, migrato della Repubblica stellata, dopo la rivoluzione, venne definito per un barbaro. Siccome Eliza da un po' di tempo dedicava troppe ore della sua oziosa giornata a un elegante ballerino di professione, il Russo la gratificò di due potenti ceffoni. Cosa le restava se non dargli il «foglio di via» anche al rappresentante della Russia?

Il suo studio fece ulteriori progressi. Il successore del Russo fu un Messicano focoso, che purtroppo, però, mancando di buone maniere, si permetteva di fumare in presenza della consorte senza previo permesso. Quasi tutte le nazioni erano state esplorate, e siccome non aveva sottomano nè un olandese, nè un greco e nè un turco, la coraggiosa americana ha finito con l'accontentarsi di un sangue misto sposando un pellirosse. E' un rampollo della dinastia dei capo tribù degli indiani di Osange, stabilitisi ad Okohama. Si chiama Jack Battenthill e non assomiglia a quelli indiani che nelle leggende dei ragazzi si occupano tutt'ora dello «scalp». E' un gentlemen impeccabilmente abbigliato che ha perduto a contatto della civiltà quasi totalmente le caratteristiche della sua razza nomade e bellicosa. Tra l'altro è anche proprietario di parecchie ricchissime miniere, possiede vari giacimenti di petrolio ed è milionario... a dollari.

Nessuno può dire se al pellirosse arriderà maggior fortuna o se è destinato a declinare sull'orizzonte della moglie come tutti i suoi predecessori. «L'amica delle Nazioni» non si arresterà certamente al settimo esperimento, e i suoi amici e l'America tutta si chiedono già con curiosità chi sarà l'ottavo, chi il nono? Un Giapponese, un Cinese, un Esquimese? Certamente Madama Eliza è una delle più quotate e assidue ospiti della città dei divorzi: Reno, nel dolce Stato di Nevada. E' degno di nota però che nella serie dei mariti non si parli di italiani. Si vede che la mutevole mistres, non ha trovato un nostro connazionale disposto a fare da «cavia di esperimento», e non le auguriamo di trovarlo, perchè storia potrebbe finire con una salutare collezione di legnate.

Una rana di sette gambe

NEW YORK, 19

Uno dei più curiosi fenomeni di natura è stato recentemente scoperto dal signor Wayne Fisher in un bosco nei pressi di Fort Ann (New York). Si tratta precisamente di una rana che possiede la bellezza di sette gambe.

Questa rana straordinaria misura circa dieci centimetri di lunghezza, e presenta quattro gambe perfettamente normali, sia come misura che come posizione rispetto al corpo. Oltre a queste quattro gambe la rana ha nel mezzo altre due gambe più corte, e nel mezzo di queste due una settima gamba lunga più del doppio di quelle normali. Non sembra però che tutta questa abbondanza di gambe le riuscisse eccezionalmente utile per camminare e muoversi.

Un siero estratto dai coccodrilli
per la cura della malattia del sonno

PARIGI, 19.

Un gruppo di scienziati dell'Università di California prepara un'esperienza scientifica che, in caso di riuscita, permetterà di combattere efficacemente la malattia del sonno.

Le esperienze saranno fatte con il sangue di un coccodrillo che si trova attualmente nell'acquario di New York e che proviene dalle regioni tropicali della bassa Africa.

Il dott. Torrance, durante una sua spedizione scientifica aveva infatti catturato due giovani coccodrilli ai quali inoculò i germi della malattia del sonno. Uno dei due rettili morì, l'altro, che è sopravvissuto, servirà agli esperimenti per la scoperta di un siero con il quale curare il terribile male.

Il cardinale "salesiano"

Una originale idea ha avuto la Casa Editrice Licinio Cappelli nello iniziare la pubblicazione di una collana di eleganti e nitidi volumetti sui «Grandi Cardinali italiani nella vita e nella storia»: e soggiungo anche buona idea se a compilatori delle brevi monografie ha scelto uomini di alto intelletto e di indiscusso valore: troviamo infatti nella collezione che il Cardinal Federico Borromeo è presentato dall'Ottolini, il Cardinal Galdino della Sala da Filippo Meda, il Bibbiena dal Santelli, l'Alberoni dal parmigiano G. Rivei, per non citare che i maggiori.

L'amico carissimo mio e del «*Giornale del Friuli*», compagno in collaborazione allo stesso, Ugo E. Imperatori, tratta del cardinale Giovanni Cagliero, il «salesiano», il cardinale *argentino* amatissimo da quel sant'uomo che fu Don Giovanni Bosco. (1)

E bene ha fatto l'Imperatori a darci a cinque anni dalla morte questa monografia del Cagliero: egli fu certamente uno degli apostoli precursori delle nostre imprese coloniali e delle nostre opere di colonizzazione nell'America meridionale: e dicendo apostolo ben si comprende subito la sequela di patimenti, di affanni, di lotte terribili che il geniale figlio di Castelnuovo d'Asti ebbe a soffrire, facendo marciare sempre la croce davanti alla spada, nelle spedizioni che il governo argentino ebbe a ordinare sino dal 1878 contro la Patagonia, allora allo stato di «deserto».

Ma già prima di allora il Cagliero aveva iniziato la sua pia missione verso gli indii, poichè risale al 1877 la conversione alla fede di Cristo ed alla civiltà d'Italia di ben 600 indigeni, comandati da don Miguel Guarumba che aveva posto il suo accampamento presso Villa Libertad, in provincia d'Entre Rios.

Se la opera di incivilimento e di conversione abbia costato enormi fatiche, non è qui il caso di esaminare: ogni apostolato ha i suoi travagli e i suoi martirii; anzi senza martirio non esisterebbe l'apostolato. Dove nella sua chiara esposizione l'Imperatori mostra anche acutezza di vedute, è allorchè afferma esser comune credenza il ritenere che la missione dei salesiani sia una semplice propagazione della fede di Cristo, un cercar di attrarre nuove genti alla chiesa di Roma. Errore gravissimo, perchè in realtà l'opera salesiana è opera di *civilizzazione* comprendendo l'educazione al lavoro, la disciplina morale, l'organizzazione della agricoltura e dell'industria, l'istruzione e persino le opere pubbliche. Basta che la missione salesiana giunga in nuove regioni, a contatto di tribù selvagge, ed ecco che immediatamente gli indii sostituiscono i loro tugurii con decorose costruzioni, formano strade e ponti, iniziano lo sfruttamento della terra, guardando alle macchine e alla cultura, come a strumenti sino allora sconosciuti. E se la civiltà argentina oggi non può trascurare di annoverare tra i suoi primi fattori il contributo salesiano, pensiamo a quanto grande deve essere stata l'opera del Cagliero, l'animatore della regione, per 30 lunghi anni, dal 1878 al 1916, con brevi intervalli.

Concisamente ma con profonda conoscenza, saviamente e con giuste osservazioni è esposta tutta questa opera di civilizzazione nel libretto che l'Imperatori ci presenta: libretto che si legge con molto piacere e con grande curiosità, trattando di argomenti e di luoghi a noi del tutto sconosciuti.

E se il vero conquistatore delle Pampas, il Cagliero, ebbe nel 1915 il cappello cardinalizio, questo non fu che un doveroso riconoscimento a una vita intemerata di altruismo, di passione e di carità umana: oggi, laggiù, vi sono 6 Vicarie foranee, affidate sempre ai salesiani, e dove un tempo scorrevano bande di indii feroci, oggi ferve il lavoro e il progresso canta il suo inno di gioia: tre scuole di agricoltura, 18 collegi, 8 asili infantili, 5 osservatorii, 2 ospedali circoli operai, oratorii, scuole serali e 15 chiese!

Dall'epoca di Pigafetta — 1520 — sino al Cardinal Cagliero, nulla si sapeva della Patagonia! E' l'elogio maggiore che si può fare all'eroico missionario.

EMANUELE FABBROVICH

(1) Ugo E. Imperatori: *Giovanni Cagliero*. - Edit. L. Cappelli, Bologna, L. 5.

Le scoperte archeologiche in Jugoslavia
Statue, vasi, monete romane

BELGRADO, 19.

L'archeologo dott. Vladimir Petkovic, professore all'Università di Belgrado, che da molti anni dirige gli scavi a Vinci e a Stobi, nella Serbia meridionale, ha invitato questi giorni le più note personalità della capitale a visitare gli oggetti recentemnte scoperti a Stobi.

Fra essi ci sono statue, vasi, monete romane. Ci sono due bellissimi satiri di bronzo, uno dei quali suona e l'altro è in atto di danzare.

In marmo bianco c'è una statuetta di Bacco. Il dott. Petkovic ha dichiarato che solo questi tre oggetti hanno il valore di parecchi milioni di dinari. Maggiore interesse aveva destato nei presenti un meraviglioso bassorilievo rappresentante una danza di quattro ninfe, che dovrebbe essere del quarto secolo avanti Cristo.

L'archeologo, che per mancanza di fondi disponibili non è in grado di proseguire gli scavi, ha detto che a Stobi ci sarebbe da scavare per parecchi decenni e forse anche per un secolo, a portare alla luce i tesori che Roma lasciò in quella regione.

Echi e riflessi

✱ L'industria ed il commercio americani spendono annualmente per le loro inserzioni sui giornali e riviste la bellezza di un miliardo e cento milioni di dollari. Quando un cliente paga una automobile 800 dollari, di questa somma, 8 dollari sono destinati a risarcire il fabbricante della pubblicità da lui fatta. Si potrebbe obbiettare che non facendo pubblicità sarebbero risparmiati al compratore questi 8 dollari. Non è arbitrario dire che questa vettura di 800 dollari dovrebbe essere venduta 1000 dollari ed anche più se la pubblicità non avesse permesso di aumentare la produzione, e, di conseguenza, l'applicazione dei metodi di grande rendimento. Una delle caratteristiche è di avere delle frasi concise e che riassumono tutta un'idea. Sono gli «slogans» o motti. — Lo «slogan» apparve verso il 1891. S'incominciò a prendere l'abitudine di mettere in evidenza alcune parole in ogni avviso pubblicitario. Il successo ottenuto da alcune «reclame» fece divulgare rapidamente questa abitudine, e se ne venne poi a limitare la pubblicità ad una sola frase ripetuta di continuo. Sembra che il primo «slogan» sia stato quello di una fabbrica di macchine fotografiche «Voi premete il bottone, noi facciamo il resto», che fu ripetuto dall'Atlantico al Pacifico. Lo «slogan» non deve essere soltanto una frase corta, ma occorre che sia efficace e descrittiva.

Vi sono degli specialisti degli slogan, ed in questo genere quelli che riescono meglio sono quelli portati a comporre dei versi senza che perciò lo slogan abbia da essere in rima, ma v'è una affinità nella ricerca delle parole più adatte. L'articolista conclude citando le parole del Frank Presbrey: «La pubblicità è l'indice della attività e prosperità di una nazione. La pubblicità è il barometro indicatore del progresso commerciale della nazione».

✱ Un collaboratore del *Matin* rievoca il duca di Lauzun, che può passare per il Don Giovanni del «gran secolo». Al pari dell'avventuriero Giacomo Casanova non era bello, sebbene i suoi lineamenti avessero una impronta aristocratica. Molte dame di alto lignaggio si innamorarono di lui. Questo «cadetto di Guascogna» giunse a Parigi dalla sua provincia, una sera d'inverno del 1647, senza un luigi in tasca. Egli seppe così bene manovrarsi, che dopo parecchie avventure galanti, stette per diventare cugino del re, innamorando di sè la *Grande Mademoiselle*, cugina germana di Luigi XIV. Essa aveva oltrepassato la quarantina perchè aveva dispensato la sua grande intelligenza e i suoi talenti diversi senza trovare il tempo di occuparsi del suo cuore. Una rosa di autunno è qualche volta più squisita di una rosa di primavera e Lauzun volle coglierla tanto più che oltre il suo gran nome, essa possedeva una immensa fortuna. La cugina di Luigi XIV non aveva mai amato, e adorò Lauzun; e malgrado l'opposizione della Montespan, che regnava nell'alcova reale, e del ministro Louvois che odiava l'avventuriero, essa strappò al re Sole l'autorizzazione per il matrimonio. Ma il duca di Lauzun, orgoglioso come un pavone, esigeva una cerimonia ufficiale, i grandi organi e i grandi addobbi. Il re si indispettì, e i nemici di Lauzun riuscirono a fargli ritirare la parola regale. Più tardi si disse che aveva sposato segretamente la *Grande Mademoiselle*, ma un matrimonio segreto non era ciò che sognava. Dopo questo scacco la sua fortuna incominciò a declinare, e le sue imprudenze di linguaggio e degli errori di tattica, lo trassero prima alla Bastiglia, poi alle prigioni di Pignerol. Ne uscì e riprese la sua vita brillante e avventurosa, ma non riebbe mai più il favore reale.

✱ Molte volte ci si lamenta della parsimonia dello Stato quando si tratta di incoraggiare gli scienziati, gli artisti e i letterati. A Parigi si rimpiange ancora il tempo — scrive l'*Excelsior* — in cui i grandi del mondo accordavano la loro protezione generosa agli intellettuali. Invece durante il secondo Impero questa protezione non si esercitava, a giudicare dal resoconto analitico di una seduta del Senato del 1861. Prospero Merimée, Lebrun e Dumas padre avevano proposto a Napoleone III col tramite del Senato, un emendamento così concepito: «Gl'incoraggiamenti dati alle opere della intelligenza, onorano un regno e fecondano il genio di un'epoca. Noi confidiamo, che questi incoraggiamenti insufficienti fino ad oggi, diventeranno degni del regno di Vostra Maestà e del grande impero che essa governa». Questo emendamento fu respinto colla seguente motivazione: «Rammarico — scriveva il marchese di Boissy — che si voglia trattare un argomento che non ha grande interesse per il paese, e rammarico pure che per una questione di minima importanza si sia invocato l'appoggio del senato». Nell'assemblea si alzò una voce. «Come?... Le scienze, le arti, le lettere non interessano la Francia?» Il marchese di Boissy fu pronto a rispondere: «Forse m'inganno, ma molta gente s'inganna con me».

✱ L'«Eclaireur de Nice» pubblica la notizia che a Kiel (Germania) è stata venduta all'asta pubblica per il prezzo totale di 37.262 marchi (circa 165 mila lire) la cannoniera «Panther» che nell'ante guerra fu la causa occasionale di una importante pagina di storia. Infatti fu su questa nave, ora ceduta per un prezzo irrisorio, che Guglielmo II effettuò il colpo di Agadir che minacciò di turbare in anticipo il già malfermo equilibrio europeo.

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P.N.F.

ALLE CAMICIE NERE FRIULANE

CAMERATI,

Dopo quattro mesi di permanenza nella Vostra nobile terra ritorno al mio abituale lavoro sicuro di poter affermare al DUCE, che il Fascismo Friulano ha ritrovato la via della sua combattiva attività che sotto la guida di S. E. Chiesa e del Camerata Comessatti risponderà sempre unito e compatto a tutti gli ordini del DUCE e del Regime.

Per il DUCE Eia Eia Alalà!

L'Ispettore del Partito
On. Com.te M. Barenghi

AI FASCI DI COMBATTIMENTO ED ALLE ISTITUZIONI FASCISTE DELLA PROV. DI UDINE

Per ordine del DUCE del Fascismo assumo da oggi la carica di Segretario della Federazione Fascista Friulana.

Incrollabile nella fede, senza ambizioni, modesto del mio posto di lavoro, sono fiero ed orgoglioso di comandare le Camicie Nere della mia amatissima terra.

Ai fatti ci conosceremo meglio.

Per il DUCE! Alalà!

Il Segretario Federale
Com.te Ing. Cesare Comessatti

Nomine

FASCIO DI SPILIMBERGO — Nomino Segretario Politico Missio Fausto con l'incarico di costituire il Direttorio.

ISPETTORI DI ZONA — Nomino Ispettore di Zona per il Mandamento di Cervignano il Seniore Giuseppe Rinaldi.

Nomino Ispettore di Zona per il Mandamento di Latisana il Seniore Attilio De Lorenzi.

Il Segretario Federale
Com.te Ing. CESARE COMESSATTI

Fasci Giovanili di Combattimento

In sostituzione del cav. prof. Pietro Zannier che ha presentato le dimissioni dalla carica, nomino Comandante del Fascio Giovanile di Spilimbergo il camerata Filippo Tomasello.

Il Comandante Provinciale
Com.te Ing. CESARE COMESSATTI

Il plauso di S. E. Giuriati all'on. Barenghi
per l'opera pro assistenza invernale

L'on. Comandante Mario Barenghi Ispettore del P. N. F. ha ricevuto la seguente lettera:

«Caro Camerata, Mi è particolarmente gradito comunicarti che S. E. Giuriati ha preso atto con vivissimo compiacimento dei magnifici risultati della manifestazione «pro Opere di Assistenza Invernale» effettuatasi nella ricorrenza del X Anniversario della Marcia su Roma, per tua iniziativa e che ha fruttato dai dati finora desunti la somma di lire 200 mila in contanti e di circa 150 mila in generi alimentari. S. E. ti invia il suo voto di plauso e ti prega di comunicare alla popolazione friulana che tanto entusiasticamente ha risposto all'appello del Regime dimostrando profondità di fede e viva volontà di collaborazione, il suo caldo elogio ed il sentimento della sua profonda gratitudine. Saluti fascisti e cordiali.

F.to Tuo
GABRIELE PAROLARI»

Comitato Provinciale Intersindacale

La Federazione Provinciale del P. N. F. comunica:

Ieri si è riunito il Comitato Provinciale Intersindacale al completo che l'on. Com.te Mario Barenghi, Ispettore del Partito, ha presentato al nuovo Segretario Federale, Com.te Ing. Cesare Comessatti.

Quindi il Comitato esaminata la questione posta all'ordine del giorno, ha deliberato quanto segue:

Non essendosi verificata la condizione per la quale era stato posto in palio un premio di lire 5 mila da parte delle Organizzazioni Sindacali Provinciali per quel quadro che meglio esprimesse il Fascismo, quadro che doveva essere scelto fra quelli esposti alla V. Esposizione d'Arte della Venezia Giulia, tale premio a titolo di incoraggiamento, giusto i voti della Commissione esaminatrice, sarà invece distribuito in parti uguali ai sottosegnati artisti:

Della Mea Giacomo; Britz Giuliano; Mitri Ernesto; M·ro Giuseppe.

VIII. elenco dei sottoscrittori
all'Ente Opere Assistenziali

La Federazione Friulana del P. N. F. comunica il seguente 8. elenco dei sottoscrittori all'Ente Opere Assistenziali:

Somma precedente L. 108.684.50

Mosena Toldo Anna, Udine lire 12; Pietro Wernitznig (Albergo Ancora d'Oro), Udine lire 204; Franzolini Rosa, Udine lire 12; Arrigoni Francesco, Villa Santina lire 12; Marzona Pietro, Verzegnis lire 12; Frezza Antonio e figli, Verzegnis lire 12; Romanin Enrico, Tricesimo lire 12; Cosani G. B., Tricesimo lire 18; Giardinieri Silvio, Tolmezzo lire 45; Rainis Umberto, Tricesimo lire 12; Deotto Emilia, Verzegnis lire 12; Lagger Leopoldo, Tarvisio lire 12; Giavitto Iolanda, Tarcento lire 12; Feldman Rosa, Tarcento lire 12; Bilitco Giuseppe e Zuccolo Gerardo, Tarcento lire 12; Nimis Pietro, Tarcento lire 66; Bernardis Guglielmo, Tarcento lire 12; Colaniz Costantino, Tarcento lire 9; Muzzolini Umberto, Tarcento lire 12; Josenich Ferdinando, Pontebba lire 39; Donardo Pietro, Ovaro lire 12; Rizzi Anna in Merluzzi, Magnano in Rivera lire 12; Todero Antonio, S. Giovanni al Natisone lire 36; F.lli Gorjan Cappellari, Rigolato lire 12; Circolo Fratellanza M.S. di Zomeais (Tarcento) lire 12; Montina Iginio, S. Giovanni al Natisone lire 12.

Totale L. 109.329.50.

Nomina sindacale

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria di Udine comunica:

Il fascista rag. Fausto Querini di Spilimbergo, con recente determinazione, è stato nominato fiduciario mandamentale di questi Sindacati. Egli terrà l'ufficio in Spilimbergo per dare ogni possibile assistenza a tutti i lavoratori dell'Industria, tanto nei riguardi della soluzione delle vertenze, quanto per poterli avviare al lavoro, attraverso la regolare iscrizione all'Ufficio di collocamento.

Per lo Strolic 1932

La Filologica ci prega d'avvisare, che fra pochi giorni sarà pronto lo Strolic furlàn del 1932.

Esso sarà inviato entro la prima quindicina di dicembre prossimo a tutti i Soci in regola con il pagamento della quota.

I rivenditori, invece, potranno ritirare presso la sede dell'Istituzione (via Bartolini 3 - Telefono 5.98) quel numero di copie che desiderano. Ad essi sarà concesso uno sconto particolare.

Inoltre, fornendo le dovute garanzie, il Lunario sarà consegnato anche in conto deposito, a condizione, cioè, che le copie invendute, a richiesta della Filologica, possano essere restituite.

Podestà confermati

Sono stati confermati in carica i seguenti Podestà:

Signor Giovanni Fabrici, Comune di Clauzetto. — Signor Giovanni Antonio Spinotti, Comune di Ovaro.

Nuovo Podestà

Con R. Decreto 5 corrente il signor co. Carlo Attems è stato nominato Podestà del Comune di Ruda.

Echi della cerimonia alpina di Buttrio

Al capo Gruppo dell'A. N. A. di Buttrio signor Zuccolo Vittorio sono pervenuti i seguenti telegrammi in risposta a quelli inviati in occasione della cerimonia dell'inaugurazione del gagliardetto degli Alpini:

«Ricambio agli Alpini di Buttrio il gradito saluto. — MANARESI».

«Ringrazio ricambio cortese saluto giuntomi graditissimo. — Prefetto CHIESA».

4.a Centuria Avanguardisti
Ordine di servizio

Il Comandante la 4. Centuria Avanguardisti, geometra Ottavio Lizzi comunica:

Domenica 22 c. m. alle ore 9 precise, tutti gli Avanguardisti della 4. Centuria classe 1917 sono comandati a presentarsi alla palestra delle Scuole Elementari di via Dante, uniforme di parata.

Il congresso delle tradizioni popolari
In un articolo della rassegna "Lares"

La rassegna «Lares» organo del Comitato nazionale delle tradizioni popolari, con sede in Firenze, nel dar resoconto del recente Congresso tenuto a Udine, ebbe particolari espressioni di lode per l'organizzazione e per il trattamento avuti dagli illustri partecipanti; espressioni che tornano a buon vanto, non solo della Filologica, sotto i cui auspici il Convegno si svolse, ma anche, e in modo particolare, della Città di Udine e del Friuli, per cui riteniamo doveroso di riportare le parole della rivista stessa:

«Esaminiamo brevemente la organizzazione pratica e le varie manifestazioni che hanno reso così gradite ai congressisti le giornate udinesi.

L'organizzazione approntata dalla Società Filologica Friulana è stata perfetta e curata nei minimi particolari: ciò non soltanto sotto l'aspetto turistico, ma anche per quel che riguarda lo svolgimento dei lavori.

La Filologica ha poi voluto che rimanesse ai congressisti un ricordo duraturo, utile e che parlasse al loro animo della terra, della storia, della gente friulana nel migliore dei modi; e ha offerto gratis a tutti i congressisti una serie di pubblicazioni. (Segue l'elenco).

Se a tutti i doni di libri si aggiunge che i congressisti ebbero per ospitale cordialità, un sontuoso ricevimento in Municipio, un pranzo al Castello, una gita in autobus a Gorizia con splendido ricevimento, una serata di canti friulani in una sala dell'Istituto tecnico, una serata di cori, danze e rappresentazioni friulane in teatro, un concerto di canzoni popolari nordiche in una sala del Collegio Uccellis, tutto ciò gratis; e, con modica spesa, anche una gita in autobus a Redipuglia e Aquileia dove ricevettero altre splendide accoglienze, si conclude facilmente che la modestissima quota di adesione fu di gran lunga coperta dai doni e dalle infinite forme di squisita ospitalità.

La città di Udine, impersonata mirabilmente dalla nobile figura del suo Podestà, conte di Caporiacco, ha mostrato ai congressisti il suo grande, fiero generoso cuore, ha sventolato in segno di festosa accoglienza tutte le sue bandiere. Il dolcissimo ricordo delle giornate udinesi non si cancellerà più dal cuore di chi le visse, nè si cancellerà l'eco delle villotte che, perfettamente eseguite dai cori della Filologica e di altre società corali friulane dettero, insieme con le caratteristiche danze e le scene tragiche e umoristiche, la migliore idea della bellezza del costume friulano.

Il Comitato friulano non poteva trovare una collaborazione più cordiale, intelligente pronta fattiva di quella che gli ha offerto la Società Filologica Friulana».

Automobile Club di Udine
Concorso d'eleganza a Treviso

In causa del maltempo, il II.o Concorso di eleganza per automobili, indetto dall'Aumobili, indetto dall'Automobile Club di Treviso, è stato rinviato a domenica 29 corrente alle ore 14 e si svolgerà all'Ippodromo di S. Artemio, insieme alla Gymkana automobilistica e motociclistica.

Il programma della manifestazione può ottenersi da questo Automobile Club, che provvede anche alla raccolta delle iscrizioni.

La gita dell'Alpina al Corada

La gita indetta dall'Alpina per l'8 corrente al Monte Corada (m. 812), rimandata a causa del maltempo, avrà luogo con lo stesso programma il giorno 22 corrente.

Partenza in ferrovia alle ore 6.25. — Si rammenta che la gita è facile e quanto mai attraente.

Il nuovo giardino
tra le vie Dante e Carducci

Il Podestà co. Gino di Caporiacco in data 19 corrente mese, attesa l'opportunità di sistemare la zona triangolare di terreno di proprietà comunale compresa tra le vie Dante, Carducci e Giusti, ha deliberato:

1) di approvare come predisposto dal progetto redatto dall'Ufficio Tecnico municipale per la trasformazione del suddetto terreno comunale in pubblico giardino.

2) di eseguire intanto una prima parte dei lavori (impianto giardino e marciapiede circostante).

3) di chiedere a S. E. il Prefetto l'autorizzazione per effettuare direttamente l'acquisto dei materiali dalle ditte proprietarie di cave nel Friuli; per affidare i lavori e posa in opera della pietra ed altri minori ad una ditta locale; per affidare alle officine dei Civici Pompieri la costruzione e posa in opera dei cancelli e della cancellata; per eseguire col mezzo dell'Azienda Elettrica Comunale e di quella dell'Acquedotto le nuove linee, la sistemazione di quelle esistenti e l'impianto dell'acqua per la fontana; per compiere la pavimentazione dei marciapiedi col mezzo degli operai specializzati dipendenti dal Comune.

***

Il nuovo giardino consterà di una recintazione di muretto e cancellata per tutto il perimetro. Avrà cinque ingressi di cui uno centrale all'angolo delle vie Dante e Carducci. Nel mezzo del giardino e nella confluenza dei vialetti che condurranno agli ingressi, sorgerà una fontana secondo le moderne esigenze architettoniche.

In margine alla Mostra d'Arte

Nel comunicato recapitatoci mercoledì sera dalla Segreteria provinciale dei Sindacati professionisti e artisti vi era una lacuna: dopo gli accenni alla visita fatta dal comm. Antonio Maraini alla V.a Esposizione regionale d'Arte, mancavano le seguenti righe — di sostanziale importanza agli effetti giornalistici — apparse invece nell'analogo comunicato su altro quotidiano: «*Diamo ora il testo del verbale compilato dalla Giuria per l'aggiudicazione dei premi*».

Di conseguenza, concludendosi quello che era il testo di un unico comunicato, con lusinghiere parole — espresse dal comm. Maraini — verso gli organizzatori della Mostra, abbiamo tolto le firme dei componenti la Giuria ed organizzatori ad un tempo, per evitare loro la malagevole condizione di... sottoscrivere un elogio che personalmente li riguardava.

I nomi dei componenti la detta Giuria già figuravano nel testo del comunicato. E' chiaro?

Assemblea generale
dei carabinieri in congedo

La Presidenza dell'Associazione Carabinieri comunica:

Si rammenta ai militi di ogni grado che domenica 22 corrente alle ore 9 antimeridiane, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, in Piazza Garibaldi, (gentilmente concessa per l'occasione) si terrà l'Assemblea generale dell'Associazione Nazionale del Carabiniere, Sezione di Udine.

I militi in congedo che, per insufficienza o mancanza d'indirizzo non avessero ricevuto l'invito sono pregati pure d'intervenire a tale assemblea.

Scuola serale di stenografia

La Società Friulana di stenografia comunica che terrà un corso serale di stenografia: sistema Gabelsberger-Noe insegnante il signor Vittorio Parussini.

La suddetta società che da un sessantennio diffonde e propaga questa nobile arte continuerà anche quest'anno la vecchia tradizione. Il suddetto corso oltre che rendersi utile ai sigg. Ufficiali del R. Esercito, ai professionisti, agli studenti, quale potente ausilio negli studi, agli impiegati di qualunque ramo pubblico o privato, a coloro che desiderano divenire stenografi, sarà inoltre utile a coloro che desiderano nel corrente anno prepararsi agli esami di licenza R. Scuola Avviamento Commerciale, di Ammissione al R. Istituto Commerciale, di Ammissione al R. Istituto Tecnico Superiore e per la preparazione all'esame di insegnante di stenografia.

Le lezioni avranno inizio entro il 1° dicembre; a mezzo della stampa locale saranno avvertiti gli interessati del giorno preciso dell'inizio delle lezioni, l'ora e l'Istituto dove avranno luogo.

Le iscrizioni si ricevono esclusivamente presso la sede della Società in Via Aquileia N. 16, nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, dove gli interessati potranno rivolgersi per maggiori schiarimenti.

Il sequestro d'una bicicletta

Gli agenti di P. S. hanno ieri sequestrato ad un tizio, una bicicletta da donna di cui non volle dire la provenienza. La P. S. sta indagando.

Beneficenza

Alla Società Protettrice della Infanzia. — Nell'anniversario della morte di Giacomo Perusini: Giuseppina Perusini L. 100.

Alla Società San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia della B. V. del Carmine). — In morte dell'ex collega Michelloni gli impiegati della Banca Cattolica del Veneto L. 28.

Alla Mutua Agenti di Commercio. — In memoria di Filomena Filippi Massa hanno offerto al Fondo beneficenza L. 5 ciascuno i soci signori: Giovanni Croatto, Alfonso Benedetti, Aldo Minozzi, Giuseppe Contardo. Totale L. 20.

Atti del Consiglio Provinciale dell'Economia
(8 ottobre 1931-IX).

S. E. il Prefetto deliberò l'accoglimento di due domande di oblazioni stragiudiziali per contravvenzioni alla legge sulle stazioni di monta taurina.

***

Si espresse parere in merito all'applicazione degli orari invernali per i negozi del Comune di Palmanova.

Si interessarono i Tribunali di Udine e Tolmezzo a sollecitare i curatori di fallimenti perchè la chiusura delle procedure fallimentari non abbiano a protrarsi eccessivamente.

La Commissione consiliare paritetica continuò a riunirsi quindicinalmente per la rilevazione dei prezzi all'ingrosso ed al minuto dei principali generi alimentari. Gli uffici svolsero inoltre le ordinarie pratiche.

Gravi cadute

La signora Vittoria Del Forno fu Francesco d'anni 61, esercente un'osteria in via Poscolle, cadendo accidentalmente in casa, si fratturò l'omero destro.

Trasportata all'Ospedale fu visitata dal dott. Bettini, il quale provvide a farla accogliere nel Pio Luogo giudicando la lesione guaribile in circa due mesi.

***

Fu accompagnato ieri mattina al Civico ospedale il ventiseienne Giovanni Medves di Giuseppe dimorante in via Bertinlo, per ferite alla faccia ed alla mano sinistra, giudicate guaribili dal dott. Butti in una decina di giorni.

Il poveretto riportò tali ferite cadendo malamente al suolo in seguito ad un attacco epilettico.

***

Ieri, verso mezzogiorno, fu accolta al Civico ospedale tale Angelina Bracutti fu Antonio d'anni 55 in Petri da Adegliacco per frattura del terzo inferiore dello avambraccio destro, frattura esposta del dito pollice della mano destra e ferite multiple alla faccia, lesioni giudicate guaribili dal medico dott. Accordini, in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

I famigliari che l'accompagnarono al Pio Luogo riferirono che la poveretta riportò dette lesioni cadendo accidentalmente da un carro mentre ritornava alla propria abitazione.

L'infortunio di un calciatore

Lo studente Narcisio Cirio di Giuseppe di anni 17 dimorante in via di Toppo, giocando con altri suoi compagni al «foot-ball» cadde malamente a terra in modo da prodursi una grave distorsione al piede sinistro.

All'Ospedale fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Una rissa in Piazza Venerio

Il facchino Roberto Greatti di Rinaldo, d'anni 21, venne ieri mattina a questione in Piazza Venerio, con tale Severino Piccinato il quale lo caricò di pugni e calci in modo da costringerlo a rivolgersi al medico di guardia dell'Ospedale Civile. Quivi gli furono riscontrate contusioni alla regione zigomatica destra, alla testa ed alle natiche; il tutto guaribile in pochi giorni.

Un arresto

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto tale Luigi Fattorini fu Giovanni d'anni 38 da Varmo perchè colpito da ordine di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Udine, dovendo espiare la pena di anni uno e mesi 11 di reclusione, inflittagli per abusiva detenzione di materie esplosive e minacce.

Botte da orbi

Ieri, nelle prime ore del pomeriggio, il contadino Antonio Tamai fu Costantino d'anni 53 abitante in via del Bon, dovette ricorrere alle cure del dott. Accordini, presso l'Ospedale civile, per farsi medicare alcune ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra ed allo zigomo destro giudicate guaribili in una decina di giorni.

Il Tamai dichiarò d'essere stato percosso da certo Valentino Pizzo.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19.

Situazione barica: la pressione è sempre assai elevata sul nord est dell'Europa con massimo sulla Finlandia. Un'area depressionaria si nota a sud della catena dell'Atlante mentre il minimo europeo si trova sull'Islanda.

Probabilità: nessun cambiamento notevole si prevede nelle condizioni del tempo. Il cielo sarà piuttosto nuvoloso sull'alto Tirreno, lungo il medio e basso Adriatico e sulle isole; vario sulle altre regioni. In Val Padana si avranno nebbie e qualche pioggerella presso l'arco alpino appenninico. I venti spireranno generalmente fra nord e levante e saranno piuttosto forti sull'Istria, moderati altrove.

Temperatura in lieve diminuzione; mare mosso.

Bollettino meteorologico

L'osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 18 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 11.2, minima 6,4 — Acqua caduta: mm. 2.5.

Ore 19 del giorno 19: temperatura massima 9.6, minima 2 — Acqua caduta: nulla.

Spettacoli d'oggi

CINE-TEATRO SECCHINI

Il SERPENTE BIANCO. — Romanzo passionale cantato e tecnicolorato con Ralph Forbes, Eleanor Boardman, Jean Hersholt. — Ore 17.

CINEMA EDEN

ROMANZO. — Poema d'amore con Greta Garbo. — IL DISCORSO DEL DUCE A NAPOLI film Luce parlato. — *Marinaio Rubacuori.* Disegni animati. Ore 17.

CINEMA IMPERO

L'IMBOSCATA. — Grandioso film di sicuro successo con Jack Holt, Doroty Revier, Matt Moore. Prémiere. — Ore 17.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden; ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione [illegible] — Redazione e Amministrazione [illegible] — Propaganda 8-94 — Pubblicità 9-59

L'attività dei consorzi per la viticoltura e i tecnici agrari

Abbiamo dato martedì ampio resoconto del convegno provinciale del Sindacato Tecnici-Agricoli durante il quale furono trattati importanti problemi interessanti l'agricoltura friulana. Il dottor Guido Poggi ha sviluppato in una proficua relazione il tema sulla attività dei Consorzi per la viticoltura ed i tecnici agricoli.

Dopo avere brevemente esaminato gli antecedenti, processi antifillosserici, il dott. Poggi afferma giustamente che il miglioramento della viticoltura e dello enologia deve considerarsi ora come compito fondamentale ed essenziale. Un Ente bene attrezzato e fornito di mezzi quale può essere un Consorzio per la Viticoltura, ha largo campo di azione, di studio e di esperienze.

Il Consorzio affiancato agli organismi specifici di propaganda ed a quelli di Sperimentazione e coadiuvato da tecnici — continua la relazione del dott. Poggi — può ben infondere nell'animo del viticoltore la necessità della costituzione degli Enopoli, può ben indirizzarli nella scelta dei vitigni migliori, può ben illuminarli sui procedimenti enologici, può spronarli verso la ricostituzione nei terreni migliori e con mezzi adeguati.

Ed i Consorzi che tale opera compiono dovrebbero però essere sollecitati a far conoscere il lavoro compiuto poichè la loro funzione oggi non è ben compresa dalla massa dei viticoltori.

Il razionale inquadramento delle attività

I Consorzi provinciali per la Viticoltura, inquadrati come sono oggi nelle maglie della legge per la difesa delle piante coltivate testè andata in vigore dovrebbero quindi, porre tutti quanti in prima linea l'attività sperimentale e di propaganda così come viene anche contemplato nel paragrafo II della legge e semprechè i bilanci lo consentano. La necessità che i Consorzi così come facevano per lo passato, provvedano a fornire di materiale i viticoltori consorziati non esiste più, specie perchè il privato ha imparato a ben fare e certamente con maggiore economia; tale industria privata quindi dovrebbe essere incoraggiata in ogni modo, ma aggiungo subito dovrebbe essere anche sorvegliata e rigorosamente indirizzata: ed è qui che l'opera dei tecnici agrari potrebbe esplicarsi in pieno e con vantaggio immediato della viticoltura. Non bastano quindi le licenze di esercizio e le possibilità di controllo da parte dei delegati fitopatologici; occorre dare piena facoltà ai Consorzi per la Viticoltura di poter inquadrare coattivamente tutti i vivaisti onde averli come si suol dire sottomano; occorre fare obbligo e che alla direzione del vivaio o dei vivai vengano posti i tecnici che alla loro volta indirizzati dal Consorzio secondo un ben preordinato programma, si dispongano ad innestare ed a distribuire quelle determinate varietà e quelle sole, quei determinati portainnesti e quelli soli.

Vi è qualcosa che vieti tutto ciò? Per il bene della viticoltura si dovrebbe poter fare questo ed altro.

L'indirizzo del vivaista

Quando il vivaista fosse ben indirizzato, quando non avesse a temere, specie per ciò che concerne le varietà, la concorrenza del vivaista vicino ben sapendo che anche egli è sotto controllo, volentieri si asferrebbe dal coltivare varietà non raccomandabili; e siccome il vivaista come è noto a tutti si può, si deve, o si dovrebbe considerare un propagandista viticolo perchè egli è capace, se lo vuole, di convincere il viticoltore Tizio o Caio a rinunciare a quella varietà e ad acquistarne un'altra, solo perchè di quest'altra ne possiede maggiore numero, qual immenso vantaggio ne ritrarrebbero la viticoltura e la ricostituzione da questo inquadramento?

Vedremmo allora rapidamente scomparire quella degenerazione viticola che si compendia ancora, negli impianti forsanche in località a viticoltura pregiata di vitigni di nessun pregio, di Isabella, di Clinton, e diciamolo pure francamente anche di barbatelle franche [illegible].

Se il tecnico agrario fosse di obbligo messo a capo di questi vivai, ne assumesse la responsabilità ed a sua volta fosse costretto a seguire gli indirizzi generali che gli organismi di propaganda potrebbero impartire, un gran passo si sarebbe compiuto senza alcun dubbio.

Tutto ciò dirò così dal lato viticolo ricostruttivo cioè nell'ambito pratico immediato e dei vecchi programmi. Per ciò che concerne l'ampelografia e la sperimentazione immenso potrebbe essere il campo d'azione del Consorzio e dei tecnici agrari a lui affiancati. Lungi da me ed è bene che lo dica in linea pregiudiziale, l'idea di voler anteporre o sostituire le possibili ed augurabili attività dei Consorzi in questo campo alle attività delle Istituzioni altamente preposte a questi compiti quali le Stazioni Sperimentali di Viticoltura e di Enologia; tutt'altro. L'opera sperimentale ed ampelografica dei Consorzi dovrebbe essere una opera stretta di collaborazione nel campo minuscolo della Provincia, un'opera di raccolta di dati e notizie cioè di tutto quel materiale minuto, che offerto alle citate maggiori Istituzioni renderebbe a loro assai più facile la costruzione di quel grande edificio che è loro compito di edificare.

Studi ampelografici

Per poter far comprendere meglio il mio pensiero da questo lato assai importante della ampelografia, mi permetterò una brevissima digressione.

Recentemente ho avuto campo di seguire i cortesi dibattiti tra l'esimio prof. Dalmasso e il prof. Franchino principalmente per ciò che concerne l'indirizzo degli studi ampelografici ed il tutto a proposito della pubblicazione dell'Ampelografia universale del Rovasenda (sarà bene anzi dire incidentalmente che approcci col March. di Rovasenda Junior per la pubblicazione di tale opera vennero fatti sino dal 1928 anche dal Consorzio per la Viticoltura di Udine). In sintesi, il prof. Franchino sostiene la necessità di dare agli studi ampelografici un carattere nettamente filogenetico risalendo cioè alle origini dei vitigni. Il prof. Dalmasso, e qui modestamente sono perfettamente d'accordo con lui, insiste invece, allo scopo di fare rapidamente luce nelle tenebre in cui brancoliamo di attenersi ancora ai soliti sistemi ampelografici per arrivare sia pure magari attraverso errori o sinonimie a qualcosa di immediatamente pratico.

Questa breve parentesi varrà a spiegare il mio concetto che mirerebbe ad inquadrare anche l'attività di quei tecnici che particolarmente si sentono portati agli studi ampelografici.

In ogni regione, in ogni Provincia, esistono vitigni aventi particolarmente attitudini, ormai ambientati e con pregi caratteristici: vitigni alcuni originari, altri importati ma ormai coltivati. Inizino i Consorzi gli studi ampelografici di questi vitigni, compiano i Consorzi esperienze di vinificazione, analisi, assaggi dei prodotti: i tecnici volonterosi che vivono nei diversi ambienti delle Provincie si affianchino ai Consorzi, forniscano dati, osservazioni morfologiche di sviluppo, campioni di vini e di uve, il tutto secondo piani ben preordinati.

Tutti questi centri volontari di osservazioni daranno tanti piccoli rivoli di notizie che il Consorzio avrà cura di riordinare e convogliare poi verso le citate grandi Istituzioni. Dall'assieme di questo paziente lavoro ne potrebbero scaturire quelle ampelografie provinciali che avrebbero certamente dei difetti, ma che certamente mostreranno dei pregi indiscutibili perchè solo con l'osservazione diuturna, in loco, certe constatazioni sono rese possibili e sicure. Che se poi così come sta facendo il Consorzio per la Viticoltura di Udine si rendesse possibile di corredare tale materiale ampelografico con tavole a colori riproducenti le parti principali e caratteristiche dei vitigni (germoglio, foglio, grappolo) anche il pratico viticoltore potrebbe trarne vantaggio agli effetti del riconoscimento.

I compiti in Friuli

Ma v'ha di più e questo nel campo enologico. Con la crisi vinicola in atto, si impone ormai la disciplina assoluta negli impianti e la rigorosa scelta delle località ove impiantare. Viticoltori e tecnici debbono persuadersi che soltanto attraverso tale rigorosa selezione, sarà possibile arrivare a superare ogni ostacolo.

Il Friuli forse più che altre Provincie, per la sua vicinanza alle frontiere e per i particolari caratteri organolettici di alcuni dei suoi migliori prodotti è in grado di far breccia nei popoli nordici. Alcuni dei suoi vini e non è il caso che io entri in dettaglio, razionalmente prodotti, vinificati e venduti possono sopportare i forti dazi protettivi imposti dagli altri Stati!

Quali allora i precisi compiti del Consorzio? Quale l'opera illuminata di propaganda dei tecnici a lui affiancati? Insistere nella coltivazione, reimpianto, sostituzione con tali vitigni, restringendo la coltura alle zone predilette alla vite ed estenderne la coltivazione in tali zone, sorreggere, incoraggiare con ogni slancio il lavoro delle Istituzioni enologiche cooperative, le sole capaci di rispondere agli scopi succitati».

L'ordine del giorno

A corollario della sua relazione il dott. Poggi ha proposto al convegno, che lo approvò il seguente ordine del giorno:

«I tecnici agricoli friulani fanno voti affinchè i Consorzi per la viticoltura, affiancati e possibilmente guidati dagli organismi attualmente preposti alla propaganda ed alla Sperimentazione, esplichino la loro attività particolarmente ed essenzialmente nel vasto campo della propaganda e della sperimentazione viticola ed enologica e che nel dare disposizioni per l'applicazione della nuova legge 18 giugno 1931 *N. n.* 988, *il Ministero tenga conto dell'attività propagandistica e sperimentale svolta da taluni Consorzi, al fine di assicurarne l'organica continuità».*

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Il tentato omicidio di Forgaria

Presidente il cav. uff. Cartagena, Consigliere di Corte di Cassazione in funzione di Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Trieste — Consigliere aggiunto il cav. uff. Meneghini, Consigliere della Corte di Appello di Trieste — P. M. il Sostituto Procuratore generale della Corte di Appello di Trieste cav. uff. Tasso — Assessori i signori co. cav. Giacomo di Prampero, il cav. dr. Gino Roiatti, il dott. Conchione, il cav. Lino de Marchi e l'ing. Bellavitis. — Cancelliere il rag. Pisano — P. C. l'avv. cav. Marco Marin — Difensore l'avv. commendator Mario Bertacioli.

Il fatto

Ieri mattina ha avuto inizio alle Assise il processo a carico di certa Adelina Blarasin di Giovanni di anni 48 da Forgaria, accusata di tentato omicidio in danno della compaesana Celestina Garlatti fu Antonio di anni 35.

Il fatto avvenne l'8 settembre 1929 in località Costa.

La Garlatti stava falciando la erba in suo podere, quando ad un certo momento si incontrò con la Blarasin sbucata da una siepe. Costei alla sua vista abbandonò un involto che stringeva al petto, contenente tegoline e uva provenienti da furto.

Alle interrogazioni della Garlatti circa la provenienza di detta roba, l'altra si confuse ed implorò che non le facesse alcun male. La Garlatti si chinò allora a terra per aiutarla a raccogliere i fagiolini e l'uva sparsa; in quel mentre la Blarasin le strappò di mano la falce e con essa la colpì ripetutamente al collo ed alla faccia producendole lesioni gravi.

La Garlatti sfuggita dalle mani della Blarasin, tutta sanguinante corse a cercare aiuto: nel frattempo la feritrice scappò.

La malcapitata fu poi trasportata all'Ospedale di San Daniele ove vi rimase oltre un mese, cioè fino alla guarigione delle gravi ferite; nel frattempo presentò i sintomi di un aborto e dovette subire un atto operatorio.

Questo il fatto secondo la versione della Garlatti e secondo le risultanze delle indagini esperite dai carabinieri.

Come già accennammo, la Blarasin il 18 ottobre 1930 comparve davanti al Tribunale per rispondere di lesioni, ma in seguito ad istanza della P. C. il Tribunale dichiarò la propria incompetenza ritenendo trattarsi di mancato omicidio.

La Blarasin, che era a piede libero, fu internata nel Manicomio Provinciale di Udine per essere sottoposta a perizia psichiatrica allo scopo di accertare il grado della sua responsabilità. E' risultato che la Blarasin nel 1916 fu affetta di tifo e che in un accesso di delirio si tagliò la gola. Al Manicomio di Udine in un primo tempo fu giudicata una paranoiale; sottoposta ad una nuova perizia psichiatrica fu trattenuta nel Pio Luogo, da dove uscì per comparire dinanzi alla Corte per rispondere di mancato omicidio.

L'interrogatorio

L'udienza ha inizio alle ore 9.30; dopo l'appello dei testimoni il Presidente procede all'interrogatorio dell'accusata.

Costei, dall'aspetto florido, veste dimessamente alla foggia delle nostre contadine; porta il fazzoletto in testa. Il suo contegno rivela qualche cosa in lei di anormale: si dimena sulla panca posta entro la gabbia, si eccita facilmente, ride spesso.

La Blarasin protesta la sua innocenza; ella afferma che il mattino del fatto incontrò la Garlatti che la redarguì perchè la vide in possesso di tegoline ed uva ritenute di provenienza furtiva, mentre — dice la Blarasin — provenivano da un suo fondo. Dopo averla coperta di insulti la Garlatti la minacciò con la falce e la avrebbe colpita se accidentalmente non fosse caduta in modo da riportare le lesioni gravi suddette. Conclude infine riaffermando la sua innocenza e dichiarando di essere vittima dell'odio e della invidia della gente del suo paese.

Viene quindi introdotta nell'aula la parte lesa. Costei depone secondo la versione su esposta. Ciò provoca varie interruzioni da parte della Blarasin la quale grida essere tutte false le deposizioni della Garlatti, ed inveisce contro di lei. Il Presidente la ammonisce più volte, ma essendo vane tutte le esortazioni, la fa allontanare dall'aula.

L'esame della Garlatti può così essere continuato e terminato.

I testi e le perizie

Ha inizio quindi la sfilata dei testi: Ida ed Olimpia Garlatti le quali furono le prime ad accorrere alle grida della ferita ed a prestarle i primi soccorsi. Esse riferiscono su quanto ebbe a dir loro la Garlatti e cioè come, da chi e perchè era stata conciata a quel modo.

Segue il carabiniere Boaron che fu il primo ad accorrere sul luogo ed ha fatto i primi rilievi che concordano con la deposizione della parte lesa. Ultimo ad essere udito è il teste Gargano, brigadiere dei RR. CC. il quale riferisce sull'esito delle indagini che portarono alla denuncia della Blarasin perchè colpevole di furto e ferimento.

L'udienza antimeridiana ha termine con la lettura delle perizia: su l'entità delle ferite in rapporto all'aborto sofferto dalla Garlatti e sulle condizioni psichiche della accusata.

L'udienza pomeridiana

L'udienza viene ripresa alle ore 15.30 per la discussione.

Prende per primo la parola il rappresentante della P. C. avv. Marco Marin il quale sostiene la responsabilità dell'accusata in ordine ai delitti di cui è accusata e chiede, perciò il risarcimento dei danni in cifra da stabilire nonchè lire 5000 quale provvigionale.

Segue il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Tasso il quale si associa a quanto ebbe a sostenere la P. C. e con dottrina profonda, con argomentazioni veramente quadrate e solide sostiene punto per punto ed illustra i vari elementi che accusano la Blarasin; conclude infine chiedendo venga affermata la sua piena responsabilità sia in ordine al furto che al tentato omicidio entrambi aggravati e che perciò le venga inflitta la pena di anni 12 di reclusione e 3 anni di libertà vigilata.

Prende poi la parola il difensore: comm. avv. Bertacioli. Egli con una smagliante arringa afferma che la sua raccomandata non era all'epoca del fatto nel pieno possesso delle sue facoltà mentali e ciò è dimostrato — egli dice — dal fatto che oggi è ospite dell'Ospedale Psichiatrico di S. Osvaldo dov'è considerata ammalata pericolosa a se ed agli altri. Conchiude quindi chiedendo per la Blarasin, la piena, completa assoluzione.

* * *

Oggi in mattinata avremo le repliche del Procuratore Generale e della difesa; quindi la sentenza. L'udienza avrà inizio alle ore 9.

Cronache sportive

Calcio

Pasian di Prato - Rizzi-Colugna 3-1

Domenica 15 corr. sul campo «Guido Neri» di S. Caterina, si è svolta la seconda partita di calcio valevole per il Campionato U. L. I. C. II Categ. fra la squadra del Pasian di Prato e Rizzi Colugna.

Il Pasian di Prato è sceso in campo in formazione completa e ciò gli è valso a strappare una bella vittoria alla forte squadra del Rizzi Colugna riuscendo a segnare tre punti contro uno.

Hanno segnato per il Pasiano: al primo tempo due Degani I e al secondo tempo uno Blasoni.

Ottimo arbitro il signor Borghi Giovanni. La squadra del Pasiano è scesa in campo così composta:

Fresco, Bacchetti I, Borgobello, Angeli, Vasatti (cap.), Tonutti, Danelon, Degano I, Bacchetti II, Degano II, Blasoni.

La vittoria ottenuta contro Rizzi Colugna dai bravi ragazzi del Pasian di Prato dà un sicuro affidamento per le prossime partite. Domenica 22 corr. sarà ospite del Pasian la forte squadra del Pozzuolo che il pubblico non mancherà certo di accorrere ad applaudire.

L'attività del Gruppo sportivo Itala - Ardita

Martedì sera, presso la sede del IV Gruppo ionale, si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo Sportivo «Itala-Ardita».

Il Consiglio stesso era quasi totalmente presente, essendo assenti soltanto due consiglieri su trenta. Il signor Giuseppe Chiesa, aprendo la seduta, ha dichiarato di avere assunto l'incarico della presidenza per ordine del comandante on. Barenghi, del quale ha illustrato le direttive intese a ravvivare lo sport, ad aiutarlo e a diffonderlo affinchè esso dia alla Patria atleti preparati a difenderla. Egli ha poi rivolto un caloroso elogio al signor Domenico Pittoritto, già presidente dell'Itala, il quale ha dichiarato di assumere in proprio la spesa di sistemazione del campo sportivo.

Il Consiglio ha allora calorosamente applaudito il sig. Pittoritto ed ha votato pure un plauso al Presidente sig. Chiesa, che ha offerto generosamente L. 1000 necessarie a coprire le spese fatte per la palestra e per la ex-Società Ardita. Un plauso pure è stato indirizzato al consigliere cav. uff. Giuseppe Ridomi, perchè mercè il suo interessamento, ha fatto donare dalla Casa Branca una pregevolissima coppa di argento, che verrà quanto prima messa in palio, e al consigliere signor Agostino Cicinelli che ha offerto un contributo di L. 500.

Il Presidente ha poi tracciato le linee generali della nuova attività illustrando come le funzioni tecniche siano state regolate, distintamente da quelle amministrative: le prime sono state affidate a persone competentissime, superiori a ogni elogio e ben noti nel mondo sportivo, rag. Luigi Dal Dan, rag. Augusto Degani e sig. Natale Prosperi; le seconde sono state affidate alle ottime cure del dott. Giovanni Provini. Infine egli ha proposto le quote sociali, in L. 15 mensili per i soci consiglieri e sostenitori, e L. 5 mensili per i soci ordinari, con diritto a tessera e ingresso al campo gratuiti.

La relazione e la proposta del Presidente sono state approvate all'unanimità. E' seguita quindi una proficua discussione diretta a delineare il nuovo programma sportivo, che sarà presentato in breve dal rag. Luigi Dal Dan il quale pure curerà la fusione delle squadre ora esistenti secondo le doti e le attitudini dei singoli elementi. Dopo di chè la seduta si è chiusa.

Il nuovo Consiglio direttivo

Ecco i nomi dei membri del Consiglio del nuovo Gruppo sportivo:

Presidente: Giuseppe Chiesa — Vice Presidente: Domenico Pittoritto — Segretario: dott. Giovanni Provini.

Consiglieri tecnici: rag. Luigi Dal Dan — rag. Augusto Degani — sig. Natale Prosperi.

Consiglieri: cav. prof. dott. Flavio Berthod — cav. Antonio Lenisa — rag. Giulio Biasutti — signor Giorgio Sfiligoi — ing. cav Zagnoni Primo — sig. Donato Marzano — sig. Agostino Cicinelli — rag. Fabio Fedi - cav. uff. Giuseppe Ridomi — dott. prof. Mario Dal Dan — sig. Andrea Fabris — sig. Guido Fioretti — sig. Adolfo Piovesana — sig. Sisto Benedetti — rag. Vittorio Bergagna — sig. Francesco Bissattini — cav. Giuseppe Mizzau — sig. Benedetto Beltrame — conte Carlo Manin — sig. Leonardo Gnesutta — avv. Raffaele Scrosoppi — cav. uff. Girolamo Muzzatti — sig. Emilio Plaino — dott. Italo Grasso Biondi.

Ciclismo

Il veterano Erminio Marchetti festeggiato

L'altra sera il C.S. Learco Guerra, con spirito altamente sportivo ha voluto festeggiare il campione friulano dei Veterani, Erminio Marchetti e tutti quelli che hanno voluto concorrere alle prove riservate alla benemerita categoria delle Vecchie Glorie, fra i quali notammo oltre al campione Erminio Marchetti, Chiandetti, Carlini, Jacob, Anziutti, Ciriani, Marchetti Guido, il campione dei Veterani Junior ed il veterano dei tempi gloriosi Alessandro De Pauli, l'industriale Guido Sgobino della «Necchi» Arturo Missio per l'U. V. I.; della Learco Guerra oltre al suo prezioso Presidente sig. Mario Panseri i sigg. Tarondo e Davico.

Durante la cena servita alla Trattoria al Tram, non mancarono i brindisi e discorsi dei sigg. De Pauli, Missio, Chiandetti ed altri all'indirizzo della «Learco Guerra» dei Veterani dello sportivo Presidente del Learco Guerra sig. Panseri. Allo spumante (offerto gentilmente dai sigg. Sgobino, Jacob e Marchetti) il signor Alessandro De Pauli oltre inneggiare alle fortune ed alla continuità del giovane Sodalizio, ha dedicato un sonetto a «Pieri Cia val» (Carlini) sollevando l'entusiasmo dei presenti.

Verso la chiusura il Presidente sig. Mario Panseri con appropriate e sobrie parole, ha rivolto ai presenti il suo compiacimento per l'adesione, ringraziando il rappresentante dell'U. V. I. signor Missio e assicurando che con lo aiuto morale dei soci tenterà anche l'anno venturo di tener viva la fiaccola del ciclismo friulano.

Numerose le sfide scambiatesi cavallerescamente fra i Veterani. Il corridore Chiandetti, ha sfidato il campione friulano Marchetti; Chiandetti è a sua volta sfidato dall'ancora giovane Alvise Ciriani in salita, mentre Angiutti lancia regolare sfida a Marchetti Erminio su pista ad inseguimento.

Tutte le sfide vennero regolarmente accettate ed esteso regolare verbale in possesso della giuria.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipografia del Giornale del Friuli